ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, ... del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo del... «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonam... iniziare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbo... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazi... ...nale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione: Via S. Pellico 6 I Amministrazione: II p. - Trieste, Mercoledì 24 Maggio 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 ... Nuova Serie N. 4184

VENTIQUATTRO MAGGIO

L'Italia fascista intorno al Duce rivendicatore della Vittoria

celebra oggi la data luminosa del decisivo Intervento

Riti di giovinezza e di fede

ROMA, 23

Tutta Italia si appresta a celebrare domani la storica data del 24 maggio, che ricorda il giorno in cui la Nazione, spezzata la neutralità, entrava in guerra nel 1915 contro gli Imperi centrali, portando nel quadro del conflitto mondiale quel peso della sua forza, del suo eroismo, del suo ardimento che nel novembre del 1918 dovevano decidere le sorti della guerra. Il Duce ha voluto trasferire dal 21 aprile alla giornata del nostro intervento il rito della Leva fascista.

La manifestazione a Roma

E' giusto che ogni anno in questo stesso giorno il Fascismo si alimenti e ingigantisca delle più pure e più fresche forze della Nazione. Circa [illegible] milioni di fanciulli e di giovani canteranno domani i tre inni: l'inno dei Balilla, che è il canto del primo albore d'una rinata coscienza italiana nel mondo dopo secoli di servitù e di invasione; l'inno Giovinezza che è il canto della gagliarda gioventù che si era alimentata dello spirito della vittoria, l'inno a Roma che è la poesia dell'immortale dominante civiltà dell'Italia e di Roma.

Ma a rendere più importante la grande giornata, Roma, Trieste, Firenze, Pisa ed Ancona, celebreranno domani il rito della Leva fascista, che dall'anno prossimo si svolgerà in tutta Italia il 24 maggio. A Roma la manifestazione assumerà una solennità particolare. Il Governatore ha dato già le disposizioni acciocchè le bandiere vengano issate sulla torre e sui palazzi capitolini, perchè la Piazza Venezia venga imbandierata e il vessillo tricolore sventoli agli edifici pubblici, che di sera saranno illuminati, sui tram, sugli autobus, ecc.

La Leva Fascista avrà luogo alle ore 10 nella via dell'Impero alla presenza del Capo del Governo e delle gerarchie del Regime. Le tribune sono già pronte per accogliere la folla che assisterà al rito di giovinezza fascista in cui, fra Roma e provincia, 2589 Avanguardisti passeranno nei ranghi dei Fasci Giovanili, mentre altre migliaia di Balilla riceveranno in consegna le cordelline [illegible]che dell'Avanguardia. Il contingente complessivo degli Avanguardisti di leva in tutta Italia ha raggiunto le 108.585 unità.

La festa ginnastica

Per la Leva Fascista la Federazione fascista dell'Urbe ha stabilito che all'adunata e alla manifestazione della mattinata sulla Via dell'Impero partecipino forti rappresentanze inquadrate dei Fasci Giovanili dell'Urbe, insieme ai goliardi fascisti ordinati anche essi in legioni con le loro caratteristiche uniformi. Inoltre, per disposizione delle alte gerarchie, mille combattenti romani in camicia nera, senza giacca, elmetto e decorazioni, parteciperanno alla Leva Fascista per poi sfilare per la Via dell'Impero.

La celebrazione del 24 maggio avrà inoltre a Roma la festa ginnastica nazionale della gioventù istituita dall'Opera Balilla in occasione della storica ricorrenza. La festa si svolgerà nello Stadio dei marmi al Foro Mussolini alla presenza delle più alte Gerarchie del Regime. Nello stesso giorno in tutti i Comuni del Regno si svolgerà a cura dei Comitati locali dell'Opera Balilla, la festa ginnastica nazionale, celebrativa dell'anniversario dell'entrata in guerra. Si prevede che oltre due milioni di giovanetti di ambo i sessi parteciperanno alla manifestazione.

Fra le altre significative cerimonie di domani vi è pure quella al Verano, che sarà dedicato alla memoria di Enrico Toti un monumento eretto a cura del Governatorato. Frattanto alle ore 16.30 in forma privata la salma dell'Eroe è stata tolta dalla tomba di famiglia ed è stata traslata nel nuovo monumentale sepolcreto. Assistevano i familiari e i rappresentanti del Governatorato e dell'Associazione madri e vedove dei caduti.

All'Università dell'Urbe

L'anniversario della dichiarazione di guerra è stato celebrato dall'Università di Roma con una grande adunata al Palazzo della Sapienza di tutti gli studenti universitari e degli alunni delle scuole medie superiori della Capitale. Nel cortile del palazzo, al di là di una linea di schieramento formata dalla Milizia universitaria, si addensava la massa dei goliardi delle varie Facoltà, imponente moltitudine che si estendeva fin entro le due ali laterali del portico inferiore. Le logge del portico superiore erano gremite dagli studenti delle altre scuole di Roma, venuti alla Sapienza insieme ai loro presidi e ai loro insegnanti e coi labari dei loro istituti. Al centro della facciata frontale spiccava un grande ritratto del Duce e, tra pilastro e pilastro, si ergevano i vessilli dell'Università di Roma, dell'Associazione Mutilati e di quella dei combattenti. Alla cerimonia hanno partecipato il Senato accademico, con a capo il Magnifico Rettore S. E. Rocco, i membri del Comitato centrale dell'Associazione Mutilati e altre personalità. L'oratore ufficiale è stato, per designazione dell'on. Carlo Delcroix, il prof. Feliciano Lepore, cieco di guerra, delegato regionale dell'Associazione Mutilati per la Campania. Il prof. Lepore ha rilevato l'inscindibile unità esistente fra interventismo e Fascismo, due momenti dissimili nel tempo ma eguali nell'idea che li ha animati, nel divenire del popolo italiano, manifestatosi prima con la lotta contro il nemico estero poi con quella, non meno ardua, contro il nemico interno.

Per il Ministro inglese Grey l'intervento dell'Italia aveva una *importanza enorme* e si verificava in un momento nel quale *«le nubi si accumulavano e le aspettative si offuscavano sempre di più»*. L'intervento dell'Italia alleggerì immediatamente la pressione austro-ungarica sulla fronte russa, poichè ben 18 divisioni nemiche si schierarono sull'Isonzo, divisioni allenate da un anno di esperienza guerresca, ancor bene equipaggiate e animate da un alto morale, poichè, come ha detto Hindenburg, *«contro la Russia l'esercito austriaco combatteva soltanto coll'animo, contro l'Italia, invece, anche col cuore»*. Siamo alla prima battaglia dell'Isonzo giugno-luglio del 1915. L'Austria ha in linea duecentoventuno battaglioni e occupa i ciglioni del Carso. I combattimenti sono asprissimi. Le fanterie italiane prodigano il loro sangue. Il generale nemico Krauss dà questa superba testimonianza dello spirito aggressivo delle truppe italiane: *«Le truppe del Carso,* dice il generale Krauss, *nei combattimenti preliminari dal 6 al 22 giugno dovettero respingere 41 attacchi, nei 16 giorni poi della grande battaglia dal 23 giugno al 7 luglio dovettero respingere 86 pericolosi attacchi. Molti di questi attacchi portarono, dopo il perdere di intere unità sotto il fuoco di artiglieria pesante, dietro cattivi ripari, a mischie a corpo a corpo. In frequenti lotte di ore e ore, ovvero in contrattacchi notturni, fu necessario respingere il nemico penetrato nelle nostre linee. Questa battaglia sarà sempre di massimo onore per le truppe che vi hanno partecipato»*.

(Dall'articolo di MUSSOLINI).

Il manifesto dei Combattenti

«Dall'Urbe si diffonde la luce della civiltà nuova»

ROMA, 23

In occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra le associazioni combattentistiche pubblicano il seguente manifesto:

XXIV Maggio. Italiani, diciotto anni or sono il «dado» fu tratto e l'Italia si protese all'avvenire sospinta dalla saggezza del Re e dalla travolgente volontà del popolo ansioso di spirituali conquiste contro l'ignavia dei tempi. Inaridito dalla pochezza degli uomini e degli eventi, l'alloro della gloria doveva imbeversi alle radici di sangue purissimo per germogliare le fronde degne di far corona alla Patria immortale. La prima vittoria, forse la massima vittoria della guerra, fu nel risveglio delle volontà che sacrava un'epoca ed una gente alle certezze del passato ed alle promesse del futuro.

Combattenti, la storia di quarantun mesi di sacrifici e di trionfi è nostra: la abbiamo scritta di vermiglio. Ogni privilegio impone però nuovi doveri. L'esultanza dei nostri animi, per la provvidenziale opera di Colui che all'olocausto dei Caduti ridà il valore che gli egoismi internazionali si sforzavano e si sforzano ancora di disconoscere, si è tramutata in obbedienza appassionata, per la vita e per la morte, oggi come ieri e domani come oggi, da provati soldati della Guerra e della Rivoluzione. Ricco di giovinezza e di fede, il nostro popolo potrebbe imporre ovunque la forza affasciata delle sue energie rigogliose, affrontando ogni prova nel nome augurale di Roma; esso anela invece a vincere su se stesso una nuova battaglia, e noi che impugnammo le armi per il trionfo della giustizia, facciamo eco all'Uomo che eleva il possente grido della santa crociata: Pace!

Il decisivo intervento dell'Italia nella grande guerra, oggi si tramuta nel decisivo intervento per la pace mondiale. Dall'Urbe, faro superbo di verità eterne, si diffonde la luce della civiltà nuova.

Roma, 24 maggio, Anno XI.

Gruppo medaglie d'oro - Istituto del Nastro Azzurro - Associazione nazionale volontari - Federazione nazionale Arditi - Associazione nazionale famiglie caduti - Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra - Associazione nazionale combattenti.

Vasta eco in America

delle dichiarazioni di Mussolini

WASHINGTON, 23

I giornali pubblicano lunghi telegrammi da Roma con ampi resoconti circa la seduta di ieri sera del Gran Consiglio del Fascismo. I titoli mettono in grande rilievo tanto la relazione fatta dal Duce sulla situazione internazionale e le sue dichiarazioni circa l'azione esercitata da Roosevelt, quanto l'ammonimento del Capo del Governo italiano circa la necessità di un successo della Conferenza di Londra. Altri telegrammi da Roma mettono in rilievo la seduta di ieri alla Camera e il discorso del Sottosegretario agli Esteri Suvich di cui riportano i passi più salienti.

Molti giornali pubblicano anche in una colonna separata e bene in vista un riassunto dell'ultimo scritto del Duce sulla guerra dell'Italia, rilevando fra l'altro come egli dica che l'Italia non nutre odio alcuno contro quelli che furono i suoi nemici durante l'ultima guerra.

L'articolo del Duce

sarà letto e commentato alle truppe

Le *Forze Armate* pubblicano il seguente telegramma inviato dal Ministro della Guerra ai comandi di Corpo d'Armata e ai comandi militari della Sicilia e della Sardegna:

«Stampa quotidiana oggi pubblica articolo S. E. Capo Governo dal titolo «Testimonianze straniere sulla guerra italiana». Il documento, di alta importanza storica, militare e spirituale deve essere letto e commentato dai comandanti a tutti i reparti nella prossima ricorrenza del 24 maggio. Il documento sarà largamente distribuito appena possibile».

10.000 Centauri in marcia verso l'Urbe

per sfilare dinanzi a Mussolini

ROMA, 23

Tutte le strade d'Italia sono percorse dai Centauri che si dirigono verso l'Urbe. Si può quindi già avere un'idea di quella che sarà la fantastica parata sulla via dell'Impero.

Nella giornata di giovedì i motociclisti realizzeranno il sogno più caro al loro cuore di italiani, quello di sfilare dinanzi al Duce, l'Uomo che ha restituito agli italiani l'antica fierezza e l'esatta coscienza del luminoso passato e dell'ancor più luminoso avvenire. In ogni momento, in ogni contingenza i Centauri d'Italia risponderanno all'appello del Capo.

Il concentramento

Sono imminenti gli arrivi delle rappresentanze del Cairo, di Bengasi e di Alessandria d'Egitto le quali toccando il suolo della Patria hanno inviato al Comitato organizzatore entusiastici telegrammi di saluto. Per domani il concentramento dei 10.000 Centauri i quali stanno compiendo viaggi meravigliosi per regolarità e per velocità, dovrà essere ultimato. Imminenti sono anche gli arrivi delle rappresentanze straniere provenienti dal Belgio, dalla Germania, dalla Romania e dalla Svizzera e l'arrivo degli italiani all'estero i quali giungeranno da Briga, Alessandria d'Egitto, Innsbruck, Monaco di Baviera, Saint Etienne, Ginevra, Locarno, Chiasso, Nizza, Basilea, Tunisi, Cairo ecc.

Lo schieramento e la rivista dei Centauri avverrà sulla Piazza d'Armi (ex Ippodromo dei Parioli). L'afflusso delle motocolonne alla Piazza d'Armi avverrà in due tempi distinti:

a) domani sera giungeranno quelle dei concentramenti di Santa Marinella, Monte Rotondo, Tivoli e Velletri;

b) giovedì mattina quelle delle rappresentanze dei corpi armati, dei Moto-Clubs esteri, dei Fasci italiani all'estero, i reparti avanguardisti, i Fasci giovanili di combattimento di Roma e della Provincia e le motocolonne del Moto Club del Lazio.

Le disposizioni per la rivista

Giovedì mattina il Commissario straordinario del R. M. C. I., avv. Ricci Del Riccio, percorrerà il fronte degli schieramenti e assumerà quindi il comando delle formazioni. Con le autorità si recherà poi all'ingresso in attesa di S. E. il Capo del Governo. Ad uno squillo di tromba ed a segnalazioni fatte con bandiere dall'alto di una tribuna che preannuncieranno il suo arrivo, le musiche suoneranno «Giovinezza» e tutti i Centauri accenderanno i motori e faranno squillare le sirene fino a che il Duce non sarà giunto sul fronte di schieramento per iniziare la rassegna.

I motori allora verranno spenti e le sirene cesseranno di suonare. Tutti i Centauri saranno irrigiditi sull'attenti e il saluto verrà fatto per rappresentanze, per reparti e per provincie, non appena il Duce sarà a pochi metri da ogni unità. Ciascun comandante, al passaggio di S. E. il Capo del Governo griderà «Duce» e i Centauri risponderanno «A noi», salutando romanamente.

Terminata la rivista, S. E. il Capo del Governo verrà accompagnato fino all'uscita di Piazza d'Armi dal Commissario straordinario del R. M. C. I. mentre il saluto finale sarà reso come all'inizio della rivista dal rombo dei motori, dallo squillo delle sirene e dalle note di «Giovinezza».

Appena S. E. il Capo del Governo avrà lasciato Piazza d'Armi, sarà iniziato il movimento di sfilata, cominciando dalla destra della prima linea per finire con la sinistra dell'ultima linea. Dalla formazione di fronte per gruppi affiancati si passerà alla formazione di colonna, mantenendo le file di tre per le motociclette e di due per le motocarrozzette.

Nelle formazioni dei Moto Clubs i comandanti seguiti dagli alfieri, prenderanno posto avanti ai rispettivi reparti. La sfilata con contromarcia a sinistra si inizierà avanti alle tribune e seguirà poi il seguente itinerario: uscita dalla Piazza d'Armi, Viale Tiziano, Via Flaminio, Piazzale Flaminio, Porta del Popolo, Piazza del Popolo, Corso Umberto I, Piazza Venezia, Foro Italico, Via dell'Impero.

I Centauri effettueranno il saluto romano con il braccio destro innanzi all'Altare della Patria e con il braccio sinistro dinanzi al Duce che si troverà in Via dell'Impero.

Oltrepassata Via dell'Impero il corteo proseguirà regolarmente la sua marcia girando intorno al Colosseo a destra e salendo la rampa. Al Colosseo un apposito servizio di smistamento delle motocolonne attraverso le varie arterie sarà disimpegnato da incaricati del R. M. C. I.

2000 allievi ufficiali di complemento visiteranno la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 23

Le scuole allievi ufficiali di complemento che hanno terminato i corsi di istruzione e gli esami, si recheranno a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione. Gli allievi, in numero di circa 2000, ripartiti in gruppi e inquadrati dai loro ufficiali, compiranno la visita a partire dal giorno 26 maggio e fino al 31 dello stesso mese, estendendola anche ai principali monumenti e alle nuove opere del Regime nella Capitale.

Adunate provinciali per domenica

disposte dal Segretario del Partito

ROMA, 23

Il Segretario del P. N. F. ha ordinato per domenica 28 corr. le seguenti adunate provinciali, che saranno presiedute dai Segretari federali ed alle quali interverranno i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste: Salerno, (Scafati) addetti aziende industriali della Stato, fiduciario nazionale Ugo Maceratini. Genova, professori e assistenti universitari, fiduciario nazionale Vezio Orazi. Bolzano, sezioni medie dell'Associazione fascista della scuola, fiduciario nazionale Guido Rispoli. Brescia, Ferrovieri della Stato, fiduciario nazionale Angelo Guzzeloni. Pescara, scuole elementari, fiduciario nazionale Giuseppe Giovanazzi. Napoli, bibliotecari, fiduciario nazionale Guido Maggino. Trento, pubblico impiego, fiduciario nazionale Domenico Sciarra. Caltanissetta, postelegrafonici, fiduciario nazionale Giuseppe Bleiner.

L'on. Starace ha inoltre invitato i Segretari federali a creare le condizioni più favorevoli per lo sviluppo dell'Associazione nazionale ufficiali in congedo.

Il Papa nella Basilica di S. Giovanni

per la solennità dell'Ascensione

ROMA, 23

Come annuncia la «Intimation» del prefetto delle cerimonie apostolico, giovedì prossimo, solennità dell'Ascensione e festa titolare della patriarcale Basilica lateranense, sarà ripristinata l'antica consuetudine della solenne «cappella papale» coll'intervento del Pontefice, la quale avrà inizio alle 10.30.

Il Papa sarà ricevuto all'ingresso principale del tempio sotto il portico dal Cardinale arciprete, dal Capitolo lateranense, dal clero e dal Seminario romano maggiore. Quindi farà l'ingresso nella Basilica, mentre con l'antico cerimoniale lateranense sarà cantato lo «Ecce sacerdos magnus». Il Papa si porterà dapprima alla Cappella Severina per l'adorazione del Santissimo Sacramento. Di là egli stesso trasporterà poi all'altare papale la reliquia del Legno della Croce.

Sua Santità assisterà al pontificale dalla sua cattedra. Dopo il Vangelo un alunno del Collegio Capranica, secondo un'antica costumanza interrotta nel 1870, terrà un'orazione in latino sulla festa dell'Ascensione. Al termine della Messa il Papa, accompagnato dal Sacro Collegio dei Cardinali e dalla Corte, si recherà sulla loggia esterna dell'arcibasilica per la solenne benedizione al popolo, che si prevede non potrà avvenire prima delle 12.15.

La situazione economica e finanziaria in un discorso di Jung

Sereno ottimismo - I supremi vantaggi dell'ordinamento corporativo - La copertura aurea salita al 50.76 p. c. Per nessuna ragione la lira sarà toccata

ROMA, 23

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Ministro delle Finanze on. Jung all'assemblea generale dell'associazione tecnica bancaria:

Eccellenze, Camerati, Signori, la esposizione così lucida del vostro presidente non richiede effettivamente un commento. Io mi limiterò quindi a poche osservazioni di carattere generale; ma, prima di tutto, io ne traggo una dal confronto storico che il vostro presidente ha fatto precedere alle considerazioni più specificatamente attinenti alla situazione attuale, e questo commento è inteso ad estendere il sereno ottimismo comparato del vostro presidente ad un ragionato ottimismo assoluto, che io coltivo nell'animo mio, e sostanzialmente per tre ragioni: prima di tutto perchè, quando il procedere degli eventi ha dimostrato che non esistono compartimenti stagni e che la tempesta economica si abbatte anche su coloro che credevano di esserne esclusi per virtù della propria ricchezza, delle proprie risorse e di chi ha quale potere taumaturgico, allora vuol dire che siamo effettivamente vicini all'esaurirsi del fenomeno, perchè esso si è esteso in modo così generale da aver perduto ogni residuo di forza viva; secondo, perchè la comparazione storica, come tutte le comparazioni storiche in generale, porta a questa conseguenza; che le catastrofi effettive nella storia del mondo sono molto meno numerose di quanto generalmente si pensa.

Ciò dipende dal fatto che l'individuo confonde la propria catastrofe individuale con la catastrofe delle ragioni di vita, catastrofi delle ragioni di vita che non avvengono generalmente nel mondo e che sono le sole che colpiscono alla radice il mondo e l'umanità.

Terzo: perchè la comparazione storica ci porta a delle altre considerazioni. Molti dei fenomeni sono perfettamente analoghi, semplicemente agiscono sopra un complesso economico di dimensioni e di complessità talmente maggiori che vengono completamente trasformati negli effetti.

Un nuovo assetto

Ora, noi dobbiamo considerare questo complesso economico e dobbiamo considerare anche quali sono gli elementi di esso che vengono toccati dalla crisi economica e domandarci quali di questi elementi sono essenziali del sistema e quali invece rappresentano una degenerazione del sistema. Certamente noi troviamo nell'economia odierna un elemento che non esisteva nel 1826: le società anonime. La società anonima allora non esisteva o esisteva in forma appena embrionale. Ma non ci troviamo semplicemente di fronte le società anonime, abbiamo anche società anonime di dimensioni tali da contraddire a concetti e finalità proprie della società anonima. Abbiamo spesso anche o la polverizzazione pel possesso azionario o la concentrazione del possesso azionario in mano a chi di fatto non ha interesse diretto alla gestione economica della società.

Qui non si tratta di crisi nel sistema o del sistema; qui si tratta di vedere se il sistema ha subito delle degenerazioni e di vedere, anzitutto, se e come queste degenerazioni possono essere curate.

Altra degenerazione sostanziale del sistema: la separazione della responsabilità della gestione tecnico-amministrativa dalla responsabilità economica delle conseguenze di questa gestione. Questa degenerazione la società anonima non la richiede, anzi, richiede precisamente il contrario. E' poi da domandarsi se non ci siano altre piccole e grandi degenerazioni. La nostra economia attuale si adorna di alcuni gingilli che si chiamano: holding, società a catena, ecc., e che rappresentano, ai miei occhi, quello che i gioielli rappresentano addosso alle belle donne: molto piacevoli per loro, molto costosi e, certe volte, molto dolorosi per chi deve pagarli *(Ilarità)*. Ora, io mi domando se anche questi gingilli non possono tranquillamente mettersi da parte col vantaggio del sistema e col vantaggio anche delle soluzioni pratiche da dare alla crisi.

Un punto mi piace però di rilevare nella relazione del vostro presidente: la analogia fra i due fenomeni economici che susseguono a due grandi guerre mi porta ad una considerazione: che, cioè, l'ultima guerra si differenzia da tutte le altre guerre che si son fatte, perchè è per la prima volta una guerra di popolo. E' ovvio che ne debba seguire in ogni campo un nuovo assetto e che in tale assetto il popolo debba diventare il protagonista principale della vita delle Nazioni. Noi per primi abbiamo sentita questa necessità, la necessità cioè di un Governo di popolo non espresso dalle multiformi adulterazioni dei ludi cartacei, ma concentrato in una espressione umana di chi sappia riunire in sè la coscienza delle necessità, delle aspirazioni e della volontà di tutto il popolo. *(Applausi)*. Ora, è ovvio che tutto questo porti in un primo tempo nel complesso economico — che non è che una delle manifestazioni della vita dei popoli e dell'umanità — uno scombussolamento che si manifesta in alcuni dei segni che il vostro presidente ha rilevato.

Le riforme nel campo bancario

Fra questi è stato accennato alla rigidità dei prezzi: La rigidità dei prezzi non dipende semplicemente dal minor coefficiente umano che una produzione altamente meccanizzata richiede, ma dipende anche da una più profonda coscienza del problema sociale che gli Stati hanno, debbono avere e debbono anche sviluppare perchè in questa più profonda coscienza sociale consiste il progresso della umanità e questa più profonda coscienza è la sola che può assicurare di fatto quella pace interna sulla quale si possono fondare le vere fortune della Nazione. Ora, un'altra delle manifestazioni di carattere generale che oggi si riscontra in tutti gli Stati è la tendenza a riforme nel campo bancario, perchè? è ovvio che in tanto cozzare di elementi, chi ha una funzione intermediaria e chi ha una funzione di previsione, debba risentire gli urti e certe volte i danni maggiori. Questo è ovvio. E' ovvio anche che nel campo bancario molte cose ci sono da modificare in tutti i Paesi.

Per quanto ci riguarda, la organizzazione corporativa ci dà i mezzi di fare molte cose che in altri Paesi non si ottengono se non imperfettamente attraverso disposizioni normative di legge. Questo è uno dei grandi vantaggi della nostra organizzazione statale e questi vantaggi ci permettono di adottare, con perfetta serenità e con cosciente tranquillità di spirito rimedi e certe volte rimedi omeopatici, dove altri Paesi sono costretti ad applicare sistemi chirurgici. Però, ritornando alla degenerazione del sistema nel campo bancario, appare che la confusione che non solo da noi, ma in tutti i Paesi, si è fatta tra le varie forme di risparmio e le varie forme di impiego è una di quelle dalla quale sono risultati i maggiori danni. Questa confusione è stata generale ed in misura tale che in alcuni Paesi si è confuso il danaro estero, depositato a corto termine, col saldo attivo della bilancia dei pagamenti.

Io parlo qui a dei tecnici, non ho bisogno quindi di scendere a dettagli, ma è da ritenere che alcune crisi di moneta non sarebbero avvenute senza questa confusione.

Deflazionare le banche

Se passiamo nel campo del lavoro delle banche, una esatta divisione del risparmio in rapporto alle caratteristiche dei depositi ed un adeguamento degli investimenti alle caratteristiche di ciascuna di tali categorie è base fondamentale di ogni buona gestione bancaria, base fondamentale dalla quale non bisogna assolutamente derogare.

E' ovvio altresì che occorre che gli organismi siano di dimensioni proporzionate alle necessità. Io qui non faccio che ripetere quello che vi ha già detto il mio predecessore l'anno scorso, quando ha parlato della necessità di non aprire nuove filiali. A questo riguardo credo di aver poco peccato perchè ho rifiutato il mio consenso alle nuove richieste che mi sono state presentate. Debbo dire però che auspico che anche delle filiali già esistenti possano chiudersi, cioè che il numero degli sportelli possa effettivamente proporzionarsi alle disponibilità di risparmio da raccogliere ed alle possibilità di una economica attrezzatura per gli organismi che questo risparmio devono raccogliere e distribuire.

Ma un altro punto è sostanziale. Voi mi scuserete se vi parlo con estrema franchezza: occorre che gli amministratori di banca si dimentichino di essere rappresentanti degli azionisti e si ricordino di essere fiduciari dei depositanti. Tale necessità balza agli occhi per poco che si confrontino le disponibilità di capitali che vengono fornite alle banche dagli azionisti, con quelle che vengono fornite loro dai depositanti.

Un'altra necessità è che tutta l'organizzazione bancaria segua con sincerità le direttive dello Stato. Le direttive dello Stato, oggi, non possono essere che queste: ogni speculazione nella situazione attuale è malsana e deve essere combattuta, è malsana perchè in un momento le situazioni mutano con estrema ed imprevedibile rapidità; previsioni ragionate e basate sono impossibili. Quindi la speculazione non è anticipazione di quello che logicamente deve avvenire, non è sana previsione, ma è azzardo. E la situazione attuale non consente azzardi. Inoltre in questo indirizzo antispeculativo bisogna non nascondere la mano che trae il sasso. Cioè bisogna pensare alle conseguenze ultime delle varie operazioni che vengono richieste alle banche. Ci sono delle operazioni perfettamente tranquille, ma in determinate situazioni possono costituire in realtà il più malsano sussidio che si possa dare alla speculazione.

La tutela del risparmio

Per la parte che mi riguarda io ho l'obbligo della tutela del risparmio, ed ho l'obbligo di indirizzare l'azione della finanza italiana. Adempierò a questi miei obblighi con quella rigidità che ho sempre messo nell'adempimento del mio dovere, e quindi io non consentirò che si manifestino delle forme di attività che contraddicano agli interessi della Nazione, alle direttive segnate dal Duce, ed alla fede intima che ho nella saldezza e nella forza del popolo italiano. *(Applausi)*. Io vorrei accennarvi, per darvi di questa saldezza e di questa forza una idea precisa, solo due cifre.

Il vostro presidente vi ha parlato della proporzione delle riserve alla circolazione alla data del 31 dicembre 1932. Le riserve auree corrispondevano allora al 42.60 per cento della circolazione dei biglietti ed al 46.70 per cento della circolazione più impegni a vista. Posso dirvi che in data 10 maggio, cioè in occasione dell'ultima situazione decadale che mi è stata presentata, la copertura aurea della circolazione era del 50.76 per cento e la copertura aurea della circolazione più impegni a vista era 49.04 per cento. Questo dimostra che esistono le possibilità tecniche di una moneta sana e siccome esistono tali possibilità, la volontà del Duce che questa moneta sia sana e si mantenga tale, sarà attuata alla lettera da coloro che fedelmente lo servono. Ho avuto l'onore di dichiarare ciò al Presidente degli Stati Uniti. Quando mi è stato richiesto quale era l'opinione dell'Italia su due degli argomenti — che gli Stati Uniti considerano come preminenti della Conferenza economica mondiale — cioè la stabilizzazione delle monete e il ritorno di tutte ad una comune misura che gli Stati Uniti non concepiscono possa essere se non l'oro, ho risposto due cose: che l'Italia non aveva nulla da stabilizzare perchè già aveva stabilizzato il 21 dicembre 1927 e tale stabilizzazione aveva mantenuta ed intendeva mantenere immutata e che l'Italia non aveva da ritornare alla parità aurea perchè sull'oro aveva fin dal 1927 basata la sua moneta.

Ho aggiunto che qualunque cosa gli altri Paesi facciano, l'Italia non devierà dalle direttive date dal Duce in quanto, invece di pensare a ricorrere a mezzi empirici e in definitiva inefficaci per aggiustare i propri prezzi interni ai prezzi mondiali, l'Italia continuerà a servirsi a tale scopo di uno strumento perfetto, collaudato durante dieci anni, cioè della propria organizzazione corporativa. *(Applausi)*.

Credo di avervi così esposto alcune idee che si riconnettono ad alcuni dei principali nostri problemi. Desidero aggiungere che, come del resto voi sapete, io seguo con la maggiore attenzione e con le più solerti cure la vostra fatica. So quanto ingrata essa sia. Ricordo sempre quanto mi ha divertito da ragazzo, il leggere i versi di Arnaldo Fusinato in cui parla del medico condotto e dice che quando l'ammalato muore si attribuisce generalmente la colpa al medico, e quando si salva è Maria Vergine che l'ha salvato. Ciò non toglie che i medici condotti siano e saranno sempre un elemento utilissimo della vita di popoli. Anche per i banchieri il riconoscimento dei loro servizi è spesso analogo a quello di cui parla Fusinato per i medici condotti, tuttavia io ritengo che quando essi abbiano ferma coscienza nei loro doveri e siano sensibili ai tempi nuovi, costituiscono elementi utilissimi della vita del popolo italiano. *(Vivissimi applausi)*.

Le conseguenze della vittoria italiana furono irreparabili per gli Imperi centrali. Il generale tedesco von Bernhardi dichiara laconicamente: *«In Italia avvenne la decisione»*. Meno laconico, ma non meno eloquente, il pensiero di Ludendorff: *«Dopo il giugno del 1918 la sensazione che avevamo perduto la guerra diventò in noi ogni giorno più precisa ed in questo amaro stato d'animo continuammo la lotta estenuante sul fronte di Francia, perchè nessun generale consentirà a dichiararsi vinto fino a quando vi sia una sola speranza di poter correggere le sorti della lotta e vi sia la possibilità di trovarsi in buone condizioni per le trattative di pace. Nell'ottobre del 1918 ancora una volta sulla fronte italiana rintronò il colpo mortale. A Vittorio Veneto l'Austria non aveva perduto una battaglia, ma aveva perduto la guerra e sè stessa, trascinando anche la Germania nella propria rovina. Senza la battaglia distruttrice di Vittorio Veneto, in unione d'armi con la monarchia austro-ungarica avremmo potuto continuare la resistenza disperata per tutto l'inverno...»*.

E' dunque l'Italia che ha evitato agli Alleati un quinto inverno in trincea e costretto la Germania a deporre le armi. E', dunque, stata l'Italia uno dei massimi fattori determinanti della vittoria degli Alleati. Vittoria dovuta alla tenacia, alla resistenza, all'eroismo dei soldati italiani.

(Dall'articolo di MUSSOLINI).

Il bilancio delle Finanze

nella discussione alla Camera

ROMA, 23

La Camera ha proseguito oggi la discussione del bilancio delle Finanze.

La seduta è aperta alle ore 16. Si discute il disegno di legge recante nuovi provvedimenti in materia di terremoti.

Parlano MOTTOLA, BARBARO e BETTE.

Sono presentati due emendamenti. JUNG, Ministro delle Finanze, li accetta. Dichiara poi che la questione dei danneggiati dai terremoti continuerà a formare oggetto delle cure affettuose del Governo, che sente pienamente la solidarietà verso i veri danneggiati *(Approvazioni)*. Molti però, che sono interessati ai contributi che lo Stato dà per i terremoti, non sono danneggiati da terremoti ed il Governo ha il sacrosanto dovere di tutelare gli interessi dell'Erario, che sono quelli di tutti i contribuenti italiani *(Vivi applausi)*. Il disegno di legge è approvato.

Si passa quindi al disegno di legge concernente norme per le promozioni della magistratura. L'art. 22 viene così modificato:

«Nelle promozioni per concorso ai posti di consigliere di Corte di Appello e parificati ed a consigliere di Corte di Cassazione e parificati, hanno, a parità di voti, la preferenza i magistrati ex combattenti appartenenti ad una delle seguenti categorie: insigniti di medaglia al valore militare, mutilati, invalidi di guerra, che abbiano contratto l'invalidità in zona di operazioni, feriti in combattimenti che abbiano ottenuto l'autorizzazione a fregiarsi dello speciale distintivo, volontari di guerra appartenenti alle armi combattenti che abbiano conseguito [illegible] speciale medaglia di benemerenza [illegible] chè i magistrati che abbiano [illegible] nelle Legioni fiumane o in [illegible] la Causa nazionale e coloro [illegible] iscritti al P. N. F. con dat[illegible]

al 22 ottobre 1922. I magistrati compresi nelle categorie indicate nel comma precedente e dichiarati promovibili per merito distinto a grado superiore a seguito di scrutinio sono, in deroga ad ogni diversa disposizione, promossi con precedenza sugli altri magistrati parimenti classificati fino alla concorrenza di un terzo dei posti annualmente riservati al merito distinto. I magistrati promovibili per merito distinto ad unanimità di voti, conseguiranno la promozione prima di quelli dichiarati promovibili a maggioranza di voti, seguendosi distintamente per gli uni e per gli altri l'ordine di anzianità».

Progressiva contrazione delle spese

Tutti gli altri articoli sono approvati. Si continua quindi la discussione del bilancio delle Finanze. BRUNELLI rileva che lo standard oro è il solo mezzo per assicurare una relativa stabilità della valuta.

Quanto al disavanzo, la relazione sostiene che l'assestamento del bilancio deve avvenire senza accensione di nuovi debiti, senza aumento della pressione tributaria, bensì con la progressiva contrazione delle spese. Senonchè va rilevato che ancora oggi vi sono molte evasioni fiscali e circa le spese, poichè non possono essere certo ridotte ancora le spese militari, la relazione si orienta verso l'adeguamento della spesa in considerazione dell'aumentato potere di acquisto della lira e del diminuito costo della vita. In questo campo non vi possono però essere criteri rigidi e quindi i diversi rimedi indicati dalla relazione dovrebbero essere opportunamente conciliati. Concludendo, osserva che l'Italia, sotto la guida del suo Capo, ritroverà presto l'equilibrio del proprio bilancio *(Applausi)*.

CINGOLANI si occupa delle finanze comunali. L'attuale situazione di permanente disavanzo minaccia di avviare i Comuni più piccoli a uno stato di virtuale o di reale insolvenza.

Per sanare questa situazione, occorrerebbe esonerare i Comuni in disavanzo dagli interessi di mora sui crediti dello Stato, riducendo i tassi dei mutui, diluendo il periodo di ammortamento dei debiti, disciplinando le erogazioni di talune spese. Conclude affermando che le nostre finanze daranno ancora al mondo luminoso esempio di quanto ha saputo creare il Fascismo e il suo Capo *(Applausi)*.

SALVO si occupa dell'economia olearia. Uno degli elementi che più la danneggiano è la concorrenza dell'olio di semi. Bisognerebbe porre un freno a tale importazione, che reca anche danno alla nostra bilancia commerciale. Sarebbe giustificato un nuovo aumento del dazio.

Quanto alla concorrenza degli oli di sanza, rileva che gli olivicultori chiedono l'abolizione dalla dichiarazione di commestibilità, ma forse sarebbe più opportuno stabilire adeguati contingentamenti. Circa l'importazione delle olive fresche in franchigia, ripete che occorrerà limitarla con opportuni provvedimenti doganali. Pone in rilievo la situazione della floricoltura ligure, che occupa tanta mano d'opera e che è ostacolata dalle continue restrizioni frapposte da taluni Paesi esteri. La questione merita di essere risoluta mediante opportuni provvedimenti doganali. Conclude affermando che, contro la mentalità protettiva di taluni Stati, il Governo fascista combatterà certo una delle sue vittoriose battaglie *(Vivi applausi)*.

Salari e costo della vita

CLAVENZANI afferma che l'adeguamento dei salari al costo della vita suggerito dalla Giunta è già avvenuto fra le principali industrie, come dimostrano i numerosi contratti collettivi conclusi tra i Sindacati fascisti e le Federazioni dei datori di lavoro. Così per quanto riguarda i chimici si sono avute tre riduzioni ufficiali, che in complesso vanno dal 20 al 25 per cento, ma in pratica tali riduzioni si sono effettuate in misura anche maggiore.

Ritiene quindi di poter affermare come si sia già avverato l'adeguamento dei salari al costo della vita auspicato dalla Giunta del bilancio. *(Interruzioni del deputato Benni)*.

Per quanto riguarda i cottimi osserva che le organizzazioni sindacali non hanno la possibilità di intervenire per la formazione delle tariffe dei cottimi stessi. Quanto al rendimento orario degli operai afferma che quello dei lavoratori italiani è fra i più elevati dopo l'avvento del Fascismo. Del resto dovrebbe essere consentito ai Sindacati di poter controllare tutti gli elementi che concorrono alla formazione del salario e allo sviluppo della produzione, in armonia al deliberato del Comitato centrale corporativo.

Vorrebbe si eliminasse il convincimento che le riduzioni salariali possano comunque risolvere la capacità funzionale di una azienda o di una industria e che l'azione delle organizzazioni di datori di lavoro in materia di applicazione dei contratti di lavoro non si limitasse all'esame delle inadempienze che mano mano vengono denunciate dalle organizzazioni dei prestatori d'opera, ma intervenisse di sua iniziativa per accertare le eventuali inadempienze.

Concludendo afferma che è desiderio di tutti gli organizzatori dei prestatori d'opera di avere tutte le sfumature del processo produttivo. *(Applausi)*.

Il tasso dei depositi

BRUCHI afferma che non si potranno praticare ulteriori riduzioni nel tasso di sconto e dei depositi, ove non siano accompagnate da una identica riduzione nel campo dei depositi delle casse postali. A determinare poi il costo del denaro, concorrono anche le frequenti emissioni, non solo di cartelle fondiarie ma di altri titoli ottimamente garantiti, che insieme ad un saggio ridotto, ma sempre discreto, ma con l'allettamento del premio concorrono ad assorbire le disponibilità e a rendere più esigenti i depositanti.

In materia di risconto l'oratore auspica che la percentuale di esso sia sempre più grande, per avviare l'istituto di emissione verso quella finalità che costituisce il principale oggetto della unificazione in materia di emissione. La Banca d'Italia dovrebbe essere ed affermarsi sempre di più banca delle banche, riducendo fin quasi ad abbandonare lo sconto diretto. Gli istituti di credito lavorano oggi con denaro attinto principalmente dal risparmio ed anche ammesso che lavorassero in parte con denaro fornito dalla Banca d'Italia, questo, maggiorato di tutte le spese d'amministrazione inerenti all'azienda, non potrebbe esser mai dato allo stesso buon mercato, al quale lo fornisce la Banca d'Italia.

Concludendo osserva che è motivo di orgoglio riconoscere e proclamare che le benemerenze finanziarie del Regime sono fra le maggiori e le più indubbie. *(Vivi applausi)*.

La discussione è rinviata a venerdì e la seduta è tolta alle ore 19.

Il Senato si riunirà il 29

ROMA, 23

...o del Regno è convocato in ...blica per lunedì 29 maggio ...re 16. L'ordine del giorno ...ussione di numerosi dise-

Piano Mussolini e disarmo

Le conversazioni fra le Cancellerie e il vivo interesse degli Stati Uniti

PARIGI, 23

L'interesse intorno al Patto di cooperazione delle quattro Potenze occidentali non è diminuito nella capitale francese, se mai, anzi, è aumentato per le notizie che si posseggono sui risultati quasi conclusivi delle conversazioni romane e perchè, per un curioso effetto psicologico, la ripresa della campagna dei giornali francesi di destra contro il patto ne ha per contraccolpo aumentato ancora l'importanza a causa della sensazione che si ha nella massa dell'opinione pubblica che l'attuazione delle idee del Duce contribuirebbe a rischiarare l'orizzonte internazionale e non, come vogliono i suoi avversari in malafede, a intorbidarlo.

Una nota ufficiosa francese

Secondo le informazioni che si possono raccogliere negli ambienti parigini, si è giunti finalmente sulla soglia dell'intesa se non ad una intesa vera e propria. Così almeno bisogna interpretare una nota ufficiosa pubblicata dai giornali del pomeriggio, che dice:

«Negli ambienti autorevoli si afferma che il problema del patto a quattro non è evidentemente ancora regolato, che la discussione fra le Cancellerie continua e che questa è attualmente la via migliore di realizzazione».

Questa nota è stata diramata in seguito alla riunione che il Consiglio dei Ministri ha tenuto stamane all'Eliseo e nella quale, insieme a varie questioni di carattere finanziario, sono stati esaminati anche i due problemi internazionali del disarmo e del Patto Mussolini. Il comunicato ufficiale fa solo una allusione laconica alle deliberazioni dei Ministri sui due importanti argomenti, limitandosi a precisare che «il Presidente Daladier ha messo il Consiglio al corrente delle informazioni trasmesse da Ginevra dal signor Paul Boncour, sia sul patto a quattro sia sulla Conferenza del disarmo»; e che «il Consiglio ha unanimemente approvato e confermato le istruzioni che il Presidente del Consiglio ha dato al delegato della Francia in seguito all'ultimo Consiglio dei Ministri».

Quali che siano state le deliberazioni del Consiglio dei Ministri, è da notare che il soddisfacente svolgimento dei negoziati di Roma è confermato anche da una corrispondenza del *Temps*. Secondo il corrispondente da Roma «l'intesa è stata raggiunta su dei punti importanti, benchè il patto non sia ancora pubblicato».

Una eco a Palazzo Borbone

Sulla benefica evoluzione delle conversazioni avrebbero fortemente influito le accoglienze che il progetto del Duce avrebbe ricevuto, oltre che in Inghilterra, anche negli Stati Uniti:

«Gli Stati Uniti cercano di avvicinarsi all'Europa — scrive il corrispondente del *Temps* — ma per farlo bisogna che l'Europa esista, cioè che essa non sia divisa. Secondo il punto di vista di Washington, non vi può essere una Europa senza grandi Potenze unite. Per questo gli Stati Uniti hanno manifestato fino da principio un interesse immediato e spontaneo nei riguardi del patto a quattro. Su questo punto, durante le conversazioni col delegato d'Italia a Washington, Jung, il Presidente Roosevelt si è mostrato a quanto sembra estremamente categorico. Quanto all'Inghilterra, essa considera che il progetto mussoliniano costituisce un mezzo per permettere il riavvicinamento dei punti di vista delle grandi Potenze».

Non si può negare così nel complesso che anche la Francia, nonostante lo scatenamento delle passioni provocato da interessi non sempre chiari, vi sia chi fa un effettivo sforzo di comprensione.

Del patto a quattro si è avuta oggi una eco anche alla Camera. Fra alla tribuna il deputato di destra Luigi Marin avversario di ogni concessione alla Germania e a qualunque altro Paese e fautore di armamenti ad oltranza e di una politica di forza.

Daladier ha interrotto l'oratore rispondendo pacatamente ma fermamente: «Firmerò il patto a quattro se io lo giudicherò soddisfacente».

Fervido consenso ungherese

BUDAPEST, 23

Il Ministro degli Esteri De Kanya, in sede di discussione del bilancio degli Esteri, ha precisato che scopo principale della politica estera ungherese è l'amicizia italo-ungherese, il cui valore consiste soprattutto nel fatto che essa renda possibile la cooperazione con gli altri Stati, in quanto mostrino una certa intelligenza per i punti di vista ungheresi.

La situazione politica estera, ha continuato il Ministro, è dominata da tre grandi problemi. 1) Questione del disarmo. 2) Conquista del potere in Germania dei nazionalsocialisti. 3) Progetto di patto Mussolini-MacDonald.

Bisogna constatare con rammarico che la Conferenza del disarmo, malgrado la lunga gestazione, non ha dato alla luce risultati pratici. Invano si è attesa fino ad oggi la realizzazione della dichiarazione delle grandi Potenze relativa alla uguaglianza di diritti, dichiarazione fatta a Losanna fuori della Conferenza.

Gli scopi del Governo ungherese alla Conferenza del disarmo sono gli stessi di quelli del messaggio di Roosevelt, che desidera la distruzione delle armi offensive e qualifica il successo della Conferenza del disarmo condizione preliminare per la fine della crisi economica mondiale. L'Ungheria vede nel successo della Conferenza del disarmo la fine di una situazione disonorevole, che divide gli Stati europei in diverse classi e diversi ranghi. Il messaggio di Roosevelt ed il recente discorso di Hitler, che fu accolto dalla maggioranza dell'opinione pubblica d'Europa e d'America con soddisfazione, hanno creato, come si può sperare, un'atmosfera più favorevole, assicurando il successo della Conferenza. Il progetto del patto Mussolini-MacDonald contiene, dal punto di vista ungherese, clausole estremamente importanti, che mirano a far avanzare l'idea dell'uguaglianza dei diritti e del mutamento dei trattati di pace insostenibili nell'interno della S. d. N. Gli Stati della Piccola Intesa ritennero che il progetto tendesse alla creazione di una nuova santa alleanza ed hanno protestato, in nome di coloro che hanno diritti politici uguali, nel modo più violento contro il progetto. Essi hanno dimenticato che le quattro grandi Potenze europee hanno avuto nella S. d. N. anche fino ad ora una sfera di potenza tutta particolare e che il progetto ha per scopo una estensione della convenzione di Locarno. Questa convenzione fu conclusa dalla Germania con la Francia i cui alleati, l'Inghilterra e l'Italia, figuravano nella convenzione soltanto come garanti.

Il Presidente del Consiglio italiano, naturalmente, ha pensato di estendere l'idea di Locarno a queste quattro Potenze. La pretesa che il patto progettato aspiri soprattutto alla diminuzione dell'influenza degli Stati della Piccola Intesa ed alla formazione di una nuova situazione europea non fa in Ungheria alcuna impressione, dato che questi stessi Stati non vogliono accordare all'Ungheria uguaglianza di diritti, neppure nel campo della sovranità nazionale. Il progetto di patto a quattro in ogni caso ha due grandi meriti. In primo luogo esso calma l'inquietudine esistente e serve quindi alla pace, in secondo luogo esso mette la questione dell'uguaglianza dei diritti e della pacifica revisione dei trattati in primo piano nella politica internazionale.

L'Ungheria vede chiaramente che per il prossimo avvenire non sono da attendersi cambiamenti radicali, nè nel campo politico, nè in quello economico, tuttavia il Governo non cesserà di enunciare il principio di una evoluzione pacifica e di lavorare, con non diminuita tenacia per ottenere piena uguaglianza di diritti e possibilità di sviluppo con ritorno di tutti gli Stati alle loro sovranità.

Le discussioni a Ginevra

Un colloquio Aloisi-Paul Boncour

GINEVRA, 23

La proposta avanzata ieri da Paul Boncour secondo cui la Commissione generale del disarmo anzichè cominciare a discutere la riduzione del materiale da guerra tornasse indietro per occuparsi della sicurezza, ha reso necessaria una riunione dei delegati delle grandi Potenze.

Il delegato francese ha insistito sul suo punto di vista ed è soltanto in seno all'ufficio di presidenza che si è potuto giungere ad un accordo in base ad una risoluzione conciliativa proposta da Henderson di discutere un giorno il disarmo e un giorno la sicurezza alternativamente.

Stasera la Commissione generale della Conferenza del disarmo ha esaminato il primo capitolo della seconda parte del progetto britannico di disarmo riguardante il materiale terrestre. Il delegato britannico Eden propone un emendamento col quale il calibro massimo dell'artiglieria mobile verrebbe fissato a 115 mm. Vari delegati, tra i quali quello dell'Olanda e della Svezia, propongono che oltre il calibro la convenzione limiti anche il numero dei cannoni. Il delegato tedesco Nadolny annuncia di ritirare gli emendamenti presentati dalla sua delegazione sugli articoli riguardanti appunto il calibro massimo e la soppressione dei carri d'assalto. Però, appoggiato in questo da altri delegati, tra cui quello ungherese, invita a fissare un termine relativamente breve per la distruzione dei canoni delle categorie non permesse. Il gesto della delegazione tedesca produce favorevole impressione, sicchè l'esame del progetto può continuare rapidamente.

Il Ministro degli Esteri turco Tewfik Rusedi Bey presenta un interessante caso, domandando a proposito del limite del calibro dell'artiglieria costiera previsto in 406 millimetri, che la regione degli stretti cessi di essere sottoposta al regime speciale istituito dal trattato di Losanna. Prende quindi la parola il Ministro degli Esteri francese Paul Boncour, il quale, dopo aver detto di ritenere che i calcoli dei calibri sono stati un po' arbitrari, ma che tuttavia la Francia si augura di potersi associare alle riduzioni proposte, aggiunge che bisogna anche discutere la questione del controllo, i suoi mezzi e le sue aspirazioni.

D'altra parte, conclude Paul Boncour, al momento della decisione che attende con impazienza, la Francia dirà che la distruzione delle armi offensive costituisce come una abdicazione della S. d. N. Così la Francia farà ogni sforzo perchè la S. d. N. non si primi di mezzi di esecuzione esistenti e perchè mentre degli Stati come la Francia sono pronti a darli la S. d. N. sia pronta a riceverli per servirsene contro gli Stati che si fossero resi colpevoli di un'aggressione. La proposta di Paul Boncour, che si riporta in sostanza al piano Tardieu, è stata accolta con viva sorpresa. Domani la Commissione generale discuterà la parte del progetto britannico sulla sicurezza. Il Presidente Henderson ha fatto sapere che Sir John Simon ha accettato di sottoporre ad un nuovo esame questa parte del progetto sotto la nuova luce del messaggio di Roosevelt e delle dichiarazioni di Norman Davis. Dopo la seduta il barone Aloisi ha avuto un lungo colloquio con Paul Boncour.

Imminente stabilizzazione del dollaro e della sterlina?

LONDRA, 26

L'Agenzia Reuter *ha da Washington: La stabilizzazione monetaria sarebbe imminente in seguito alla conferenza avutasi ieri con l'esperto della Banca d'Inghilterra Sprague. Alla conferenza hanno partecipato Roosevelt, Woodin, Eugenio Black nuovo Governatore dell'Ufficio della Riserva federale e il Sottosegretario Acheson.*

S. E. Asquini ripartito per Roma

PARIGI, 23

Questa sera alle ore 20.40 è partito da Parigi, per far ritorno a Roma, il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Asquini, salutato alla stazione dall'Ambasciatore conte Pignatti di Morano, dai funzionari dell'Ambasciata e da personalità della Colonia italiana.

Rimpasto del Governo jugoslavo?

Balugdzic chiamato a Belgrado

BELGRADO, 23

Circolano voci di un imminente rimpasto governativo. E' stato chiamato d'urgenza a Belgrado il Ministro di Jugoslavia a Berlino, dott. Balugdzic, che è considerato uno dei più profondi conoscitori dei problemi di politica estera, che mantiene pure rapporti con le opposizioni.

L'on. Bottai presiede il primo Consiglio dell'Istituto della previdenza sociale

ROMA, 23

Sotto la presidenza dell'on. Bottai, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Il Consiglio si riuniva per la prima volta dopo che con il decreto-legge del 27 marzo scorso la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali ha assunto la nuova denominazione e le sono stati riordinati gli organi amministratori centrali, in vista anche delle maggiori finalità che all'Istituto sono affidate. L'on. Bottai ha fatto un'ampia relazione sul coordinamento e sulla semplificazione dei servizi, in attuazione delle disposizioni del decreto-legge ed ha comunicato i dati più recenti sullo sviluppo delle attività assicurative ed assistenziali dell'Istituto in questi ultimi mesi.

E' seguita un'ampia discussione sullo svolgimento della lotta contro la tubercolosi e ad essa specialmente ha dato materia una dotta relazione dell'on. prof. Eugenio Morelli, per la parte riguardante la costruzione degli edifici sanatoriali, mentre il direttore generale prof. Medolaghi ha riferito per la parte finanziaria. Si è constatato che tali costruzioni sono già molto avviate, sicchè l'Istituto sarà atrezzato compiutamente per la lotta antitubercolare entro un termine minore di quello assegnato dalla legge.

Il Consiglio ha poi preso in esame ed approvato varie proposte di modifiche al regolamento generale per il personale, nonchè i nuovi schemi di norme regolamentari per il personale degli istituti sanatoriali. Infine il Consiglio ha deliberato operazioni finanziarie per un complesso di 161 milioni di lire destinati all'acquisto di annualità di Stato, specialmente per opere di bonifica, alla concessione di mutui a Comuni e Provincia ed a finanziamenti per l'incremento dell'edilizia popolare.

Le truppe cinesi abbandonano Pechino?

Trattative per una tregua - Intorno a Tung-Ciu si combatte

LONDRA, 23

Oggi i dispacci dall'Estremo Oriente sono alquanto contraddittori. Mentre da una parte si telegrafa che i negoziati cino-giapponesi sono falliti e che quindi l'occupazione di Pechino e Tien-Tsin da parte delle truppe avanzanti può considerarsi imminente (i giapponesi, come si sa, hanno occupato Tung-Chao ed altre località alle porte di Pechino e si trovano a pochi chilometri da Tien-Tsin), un'informazione da Tokio dice che i cinesi hanno chiesto una tregua. A Londra si aggiunge che il Ministro britannico a Pechino Sir Miles Lindsay fungerà da mediatore fra le due parti.

L'esodo dall'antica capitale

Come che sia i cinesi non difenderanno l'antica capitale imperiale. Il Maresciallo Ciang-Kai-Scek ha dato ordine alle truppe di abbandonare la città e l'esodo è già cominciato verso il sud. Evidentemente i cinesi organizzeranno nuovamente la resistenza a mezzogiorno di Pechino, ma vogliono evitare che una battaglia per il possesso della città provochi un disastroso bombardamento giapponese.

Nonostante l'ordine del comandante in capo, una parte dei soldati cinesi intende però sbarrare il passo alle forze nipponiche. Essi difenderebbero disperatamente le porte del nord e dell'est della capitale, dove adesso stanno costruendo in gran fretta delle trincee. Ma questa loro decisione, per quanto coraggiosa, sarà inutile.

A Londra si è informati che dei reparti di truppe nipponiche sono scaglionati nella zona pericolosa, cioè fra Pechino e il fronte giapponese. Finora queste truppe non hanno ricevuto l'ordine di ritirarsi, per cui la loro posizione diverrebbe critica se dei combattimenti intorno a Pechino dovessero essere ingaggiati.

Reparti della guardia armata della Legazione nipponica sono entrati nella parte orientale della città tartara allo scopo di proteggere i connazionali colà residenti e le loro proprietà. Il comandante della guardia, Generale Ihara, in una nota inviata ai comandanti degli altri presidii stranieri ha comunicato che in un primo tempo era stato deciso di ordinare ai connazionali di trasferirsi nel Quartiere delle Legazioni, ma poi, per non allarmare gli altri stranieri residenti nella città tartara, è stato ritenuto più opportuno inviare pattuglie nel quartiere di essa ove l'elemento nipponico è più numeroso.

Tenace resistenza di due Divisioni

Le pattuglie giapponesi percorrono ora la parte orientale della città tartara in autocarri blindati. I rappresentanti esteri hanno tenuto una riunione ed hanno conveuto di osservare serenamente la situazione senza per ora intervenire.

A smentita della conclusione dell'armistizio annunciato da numerosi giornali esteri, il Generale Ho-Ying-Ching ha pubblicato un comunicato in cui annunzia che forze aeree, cavalleria, fanteria e artiglieria giapponesi per tutta la giornata hanno assalito le difese cinesi nei dintorni di Pechino. Il comunicato viene così a confermare l'informazione da fonte nipponica che le operazioni militari continuano con ininterrotta intensità su tutta la linea e specialmente intorno al caposaldo di Tung-Ciu.

*Il corrispondente dell'*United Press *ha trascorso il pomeriggio tra le linee cinesi situate a 20 miglia a settentrione di Pechino dove la 73.a e la 17.a Divisione resistono efficacemente agli attacchi nipponici.*

La domanda di armistizio

TOKIO, 23

Da Pechino si annuncia che è stato concluso un armistizio. La notizia però non è confermata. Si apprende invece da fonte autorizzata che i cinesi hanno presentato un piano definito di armistizio. I circoli ufficiali giapponesi sperano che si potrà rapidamente concludere un accordo soddisfacente.

Si crede di sapere che una decisione provvisoria sia stata presa fra lo Stato Manciù Kuò ed i Soviet per l'acquisto del diritto di controllo sulla ferrovia orientale cinese. Il Governo giapponese ammette che il diritto dei Soviet di controllare la ferrovia è incontestabile, ma si oppone alla rivendicazione del diritto di proprietà sulla ferrovia stessa.

Tempestiva azione di Dollfuss contro le manovre socialdemocratiche

VIENNA, 23

Domani entrerà in vigore un'ordinanza del Governo federale che completa la legge sul Consiglio costituzionale, nel senso che i membri e sostituti della Corte nominati dietro proposta delle Assemblee legislative possono essere chiamati alle sedute della Corte soltanto finchè tutti i membri e i sostituti nominati in tal maniera ne fanno parte. In sostanza con questa disposizione la Suprema Corte costituzionale viene sottratta all'influenza dei partiti.

I socialisti avevano presentato ricorso presso il Tribunale costituzionale contro le ordinanze eccezionali emanate dal Governo Dollfuss in base a una legge dei pieni poteri promulgata durante la guerra. Il Tribunale costituzionale avrebbe dovuto riunirsi prossimamente per pronunciarsi in merito al ricorso presentato.

La *Reichspost* comunica ora che numerosi membri del Tribunale hanno dichiarato di voler restituire il loro mandato. Uno di essi, il consigliere Wantschura, ha già rassegnato le dimissioni, motivandole col fatto che nell'attuale periodo è inammissibile una formazione del Tribunale costituzionale quale esiste oggi, perchè la metà dei membri è nominata dietro proposta del Consiglio e dell'Assemblea nazionale, quindi si trovano sotto l'influenza dei partiti politici. Da essi non si può attendere che un giudizio politico.

Il Governo ha posto sotto censura preventiva a tempo indeterminato i giornali socialisti *Arbeiter Zeitung* e *Kleines Blatt*, dopo avere applicato nei loro confronti la censura preventiva per la durata di quattro settimane.

Le dimissioni del Ministro Rintelen

VIENNA, 23

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica, Rintelen, ha rassegnato le dimissioni. A sostituirlo provvisoriamente è stato chiamato il Ministro della Giustizia, Schussnigg.

Il nuovo Governo olandese

AMSTERDAM, 23

E' stato costituito il nuovo Ministero del quale fanno parte il conservatore dott. Colyn alla Presidenza del Consiglio e alle Colonie, il conservatore dott. Degraef agli Esteri, il democratico Houd alle Finanze e il dott. De Wilde, pure democratico, agli Interni. *(United Press)*.

Morgan e altri undici banchieri dinanzi alla Commissione d'inchiesta

WASHINGTON, 23

Pierpont Morgan e i suoi undici colleghi si sono presentati stamane innanzi alla Commissione senatoriale di inchiesta sulla situazione bancaria della Confederazione. Al loro ingresso nell'aula, ove la Commissione si trovava già riunita, sono stati subito attorniati da un numero grandissimo di fotografi che per vario tempo hanno impedito l'inizio dell'interrogatorio. Il gruppo dei banchieri era accompagnato da numerosi avvocati. Alla seduta odierna ha assistito una grandissima folla composta in maggioranza da uomini di banca e della finanza.

Morgan ha subito iniziato a leggere una dichiarazione preparata in precedenza in cui tra l'altro afferma che le banche private non sono affatto un pericolo nazionale come da alcune parti si afferma, difende tenacemente l'attività dei banchieri privati sia nel mercato interno che in quello internazionale e dichiara la sua avversione all'attuale politica bancaria e finanziaria del Governo che tende a limitare l'attività dei banchieri privati, soprattutto nei loro rapporti con l'industria.

Gandhi meraviglia i medici

LONDRA, 23

Gandhi ha cominciato la sua terza settimana di digiuno e rende stupefatti i medici, i quali affermano che egli probabilmente aveva ragione quando disse prima di iniziare l'ardua prova che l'ora dei miracoli non è ancora passata. Il Mahatma ha perduto, è vero, molta parte del suo peso ma, pur essendo debolissimo, fa sonni lunghi e tranquilli ed ha la mente freschissima. Gandhi intende cessare il digiuno lunedì prossimo a mezzogiorno, all'ora esatta in cui si compiranno tre settimane dal momento dell'inizio. I dottori che lo circondano e che ogni giorno appaiono più ansiosi della sua sorte, mentre riconoscono che egli finora ha resistito meravigliosamente, dicono che Gandhi dovrà sottoporsi a un regime dietetico molto accurato e severo per parecchio tempo dopo la fine del digiuno, giacchè un mutamento subitaneo potrebbe causare una crisi fatale.

Un sommergibile posamine varato a Tolone

ROMA, 23

L'*Agenzia di Roma* riceve da Tolone che è stato varato il nuovo sottomarino «Diamant» della Marina da guerra francese. Si tratta di un sottomarino che ha anche le funzioni di posamine,

42.883 professionisti e artisti nei Sindacati

E' da porre in rilievo il notevole sviluppo che va prendendo l'inquadramento sindacale dei professionisti ed artisti. Il 28 febbraio di quest'anno risultavano complessivamente tesserati 42.883 professionisti ed artisti nelle corrispondenti Federazioni, contro 19.235 al 29 febbraio dell'anno scorso. Come è noto, l'inquadramento comprende 22 categorie professionali e due associazioni aderenti.

Fra i tesserati di quest'anno figurano al primo posto per maggior numero: gli ingegneri che sono 5980, gli avvocati e i procuratori 5974, i farmacisti 4635, le levatrici 3076, i tecnici agricoli 2881, i geometri 2051, gli artisti 1865, i notai 1723, i ragionieri 1656, i medici 1600, i veterinari 1495, i periti industriali 1430, i giornalisti 1400. Seguono i commercialisti 1096, i musicisti 1057, i periti commerciali 1021, le donne professioniste e artiste 935, i chimici 579, gli architetti 530, gli insegnanti privati 407, gli autori e scrittori 362, gli inventori 268, i patrocinatori legali 250, le infermiere diplomate 162.

I ricevimenti del Sovrano

ROMA, 23

S. M. il Re ha ricevuto in udienza il marchese Roberto Ridolfi ed il gr. uff. S. Olskski i quali gli hanno presentato in omaggio l'edizione dell'epistolario di Girolamo Savonarola, curata dal marchese Ridolfi.

L'on. Fabbrici Commissario dell'Ente della cooperazione

ROMA, 23

L'on. Celso Calvetti, avendo terminato il periodo fissato nel decreto di nomina dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, ha chiesto a S. E. il Capo del Governo di essere esonerato dall'incarico stesso per poter dedicare di nuovo completamente la sua attività alla Federazione delle cooperative di lavoro della Provincia di Ravenna ed alla Federazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro che egli presiede. Con decreto in corso è stato nominato Commissario dell'Ente nazionale fascista della cooperazione l'on. avv. Giovanni Fabbrici.

Il nuovo Commissario è stato ricevuto dal Segretario del Partito, col quale si è intrattenuto sui problemi che interessano il movimento cooperativo.

"Notturno del tempo nostro,, di Bevilacqua

MILANO, 23

Stasera al Teatro Odeon la Compagnia di Kiki Palmer ha rappresentato la commedia in tre atti di Giuseppe Bevilacqua «Notturno del tempo nostro». Il successo è stato quanto mai caloroso. Si sono avute quattro chiamate alla fine del primo atto, sei al secondo di cui due all'autore, una a scena aperta nel terzo atto e sei alla fine del lavoro, a due delle quali ha partecipato festeggiatissimo l'autore.

Lo stato d'assedio tolto nel Perù

LIMA, 23

Un decreto pubblicato oggi dal Governo toglie lo stato d'assedio che era stato proclamato in seguito all'uccisione del Presidente Sanchez Cerro.

Disastrose inondazioni nella Bulgaria settentrionale

SOFIA, 23

Ininterrotte piogge torrenziali nella Bulgaria settentrionale hanno provocato la piena dei fiumi Jantra, Bit e Osam affluenti del Danubio. A Gabrovo il fiume Jantra ha inondato la città fino al primo piano delle case. Il fiume Bit presso Teteven ha allagato il quartiere degli zingari. Il fiume Osam ha asportato tutti i ponti presso Alexandroro. Complessivamente la piena delle acque invade mille chilometri quadrati di terra coltivata. Le acque dei fiumi trasportano inoltre un gran numero di carogne di ovini e bovini. Anche il Danubio ha straripato in alcuni punti e continua ad aumentare il suo livello di 30 cm. al giorno.

Il ciclone nel Nebraska

Otto morti e dieci feriti

OMAHA (Nebraska), 23

Il ciclone che ha devastato la notte scorsa la cittadina di Liberal ha poscia continuato la sua opera distruggistrice sulle zone settentrionali dello Stato del Nebraska. Secondo le prime notizie, si sono avuti otto morti e dieci feriti tra quelle popolazioni. *(United Press)*.

Sommergibile inglese danneggiato in una collisione al largo della Scozia

LONDRA, 23

Il sottomarino «L. 23» ha avuto un urto con un battello al largo delle coste della Scozia. Il sottomarino è rimasto leggermente danneggiato. Si è aperta una falla, ma le pompe sono sufficienti per evitare l'affondamento. Sono stati inviati d'urgenza soccorsi.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	760.7	23	14	piov., legg. mosso
Roma	761.4	26	12	sereno, legg. mosso
Torino	761.6	27	12	sereno
Milano	761.0	27	15	sereno
Genova	762.0	22	17	sereno, legg. mosso
Venezia	760.7	23	14	¾ coperto, calmo
Firenze	761.5	27	12	sereno
Ancona	761.9	20	13	sereno, legg. mosso
Bologna	760.9	25	16	sereno
Napoli	761.0	22	15	¼ coperto, calmo
Taranto	761.5	22	13	sereno, calmo
Palermo	761.5	26	14	sereno, calmo
Catania	761.6	23	13	½ cop., legg. mosso
Cagliari	760.3	20	14	cop., legg. mosso
Tripoli	758.6	24	17	coperto, mosso
Messina	761.7	25	14	coperto, calmo
Trento	762.4	23	6	tre quarti coperto
Fiume	760.1	24	15	coperto, calmo
Bari	761.5	20	11	¼ coperto, calmo
Sanremo	760.4	23	15	sereno, legg. mosso
Bengasi	760.8	24	17	¼ cop., legg. mosso
Rodi	760.5	20	16	¾ cop., legg. mosso

Probabilità: Tempo ancora variabile, con annuvolamenti irregolari più accentuati sulle regioni meridionali ed isole maggiori, ove potranno dar luogo a qualche pioggerella. Venti deboli o moderati tra levante e scirocco sul bacino tirrenico, settentrionali altrove. Temperatura stazionaria. Mare mosso o poco mosso.

La primavera della redenzione italica si celebra oggi

a Trieste alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta

La Leva fascista :: I Pili della Vittoria :: Il raduno nazionale del "Raci,,

orno dell'alta volontà

alia d'oggi, che con la serena zza mussoliniana traccia le li el gran disegno che deve assi e la lunga pace del mondo, è dall'eroismo della guerra e splendore della vittoria. Ha o la pienezza della sua forza orio Veneto; ma il giorno dei natali fu il 24 maggio del 1915, do la Nazione affermò la sua tà di combattere in un mondo già si combatteva una lotta di li, anzichè indietreggiare fra i i spettatori d'un'ora tragica e a della storia.

alia può oggi persuadere il o all'illuminata autorità del no di pace, concepito dal genio ito Mussolini, soltanto perchè mostrò di saper sostenere, nei i senza pace, le battaglie pur evocate incomparabilmente a uo orgoglio della Nazione, i ici di beni e di vite nei quali si ava la sempre più possente vo d'ascensione affermata il 24 io. La Nazione oggi è in alto. è tornata ad essere uno dei di potenza e di saggezza del o, anzi nel momento attuale duto da una mente irradiata e, il centro vero del mondo. ricordati e ringraziati i morti uesta grandezza nuova del no aliano; e sia ringraziato e ve l'alto Spirito vivente che sep erpretare gli indici della storia e consistenza ai vacillanti ane pace dell'epoca nostra mercè drata idea della giustizia uni e romana.

n momento solenne della vita nale, celebra oggi dunque Trie on le altre città d'Italia, l'anni rio del 24 maggio, quando s'ar o per la Patria anche tanti igli. Ebbe quel giorno Trieste glio di essere uno dei raggi più i nell'anima della Patria; e an uest'anno, al ritorno della data ide ergersi alta la volontà di lia grande, Trieste si sente elle città segnacolo nella vita Nazione. Non si celebra forse avvenimento, che ha consacra di rito e vigore di realtà viva e: La Leva Fascista? Quella Fascista che per la prima vol uest'anno, in due sole città, e Trieste, la Capitale e la sua è assegnata alla data del 24 o, come avverrà, a cominciare nno venturo, in tutte le altre d'Italia.

erebbe tale avvenimento, che e la città di balda vita giova conforta gli animi con una vi di fierezza, di disciplina e di smo, a illustrare degnamente no decisivo della storia nostra. co s'inaugura oggi a Trieste uno dei grandi monumenti dalla gratitudine nazionale ai ttenti della guerra vittoriosa: portastendardi in onore degli obilisti che combatterono e o per la Patria. Si radunano città nostra, al memore ri o, gli automobilisti di tutte le e terre d'Italia: e Trieste por o il saluto con l'effusione di gran giorno e abbraccia in fratelli coi quali abbiamo un olere ed un'anima sola.

era la città di poter mostra i ospiti, con la sua nuova e rda giovinezza, anche la mol e d'opere, per le quali i quin ni di vita italiana si afferma eri e fecondi di slancio vitale. uove opere portate pur oggi a mento: ecco l'Idroscalo poten eannunziatore di maggiori ioni sulle rotte dei cieli; ecco mazioni di grandi strade, che ano l'accesso a Trieste; ecco imenti e costruzioni edilizie, quali si sente l'incessante im dell'attività umana. Trieste a, in questo maggio fatto più ente dal consenso del mondo tro grande disegno di pace, mora con esultanza di vita e il giorno in cui furono con nel pensiero e nell'azione, con ardimentosa, il suo destino e dezza d'Italia.

segna dei libretti di pensione

alle 16, avrà luogo nei locali assa Nazionale per le Assicura ociali, via Carducci, la distri dei libretti di pensione di in e vecchiaia.

rtecipazione del G. U. F.

gli universitari fascisti sono dati di trovarsi oggi alle ore precise in divisa davanti alla del Gruppo per presenziare alla Leva Fascista.

La parola del Duce
ai giovani dell'Opera Balilla

Oggi S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo parlerà per radio alle ore 17 dal Foro Mussolini, indirizzando un messaggio ai giovani inquadrati nell'Opera Balilla, che si troveranno adunati nei campi sportivi e nelle piazze per lo svolgimento del saggio ginnastico o della Leva fascista. Alle 16.40 saranno trasmessi dal Foro Mussolini i canti delle giovani Camicie nere.

La parola del Duce sarà ascoltata anche in tutti i Comitati comunali della Provincia di Trieste, dove i giovani saranno all'uopo adunati.

Le salve dei cannonieri
per i camerati di leva

Oltre 15.000 organizzati dell'Opera Balilla di Trieste sfileranno oggi in piazza Unità, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, per la solenne cerimonia della VII Leva Fascista che, quest'anno coincide a Trieste con la celebrazione del XXIV Maggio. La presenza dell'Augusto Principe Soldato conferisce alla manifestazione un'importanza eccezionale.

Gli Avanguardisti cannonieri della Legione marinara «E. Toti», mentre in piazza Unità si svolgerà il rito della VII Leva fascista, spareranno cinque colpi di cannone dal molo Audace.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando federale

Ordine di mobilitazione

Tutti gli appartenenti ai Fasci Giovanili di Combattimento di Trieste sono mobilitati per oggi mercoledì e comandati a partecipare con i rispettivi Fasci alla Leva fascista.

I Fasci Giovanili di Combattimento si troveranno inquadrati per le ore 16.30 precise al Largo Cavour. Si interviene in divisa. Chi non la possiede deve intervenire possibilmente in camicia nera senza giacca. Saranno giustificate soltanto le assenze per malattia accertata con attestato medico. I datori di lavoro sono pregati di lasciare liberi tutti i dipendenti appartenenti al F. G. C.

Il Comandante in seconda dei F.G.C.
Arturo Zanolla

Fascio di Montebello. Alle 15 precise adunata dei G. F. in sede di via Lamarmora 26.

Fascio di Barcola. I G. F. sono comandati di trovarsi in sede del Comando presso il Gruppo Rionale Fascista «Floriano Beuzzar» oggi alle ore 15.

Fascio di Roiano. I G. F. sono mobilitati per oggi presso la sede del Comando (vicolo San Fortunato 1) alle 15 precise.

Fascio di Servola (San Sabba). I G. F. sono mobilitati per oggi alle 15 precise. L'adunata avrà luogo nelle località indicate dai rispettivi capisquadra.

Fascio di S. Vito e Reparto alpino. Tutti i G. F. sono mobilitati in divisa, oggi alle 16 presso il Comando (via della Valle 8).

Le voci dei Condottieri alla radio
Una trasmissione della fanfara della "Toti,,

Gli odierni programmi radiofonici sono ispirati tutti alle grandi celebrazioni dell'annuale dell'intervento e della VII Leva fascista. Cori, musiche e trasmissioni patriottiche sono programmate da tutte le stazioni italiane, come appare dai radiorari.

Particolare importanza ha la grande trasmissione della «voce dei grandi Condottieri», che sarà effettuata alle 11 di stamane da tutte le stazioni italiane. Il direttore della Discoteca di Stato, Savino Gabriel, illustrerà brevemente l'attività della Discoteca e farà risuonare le voci inobliate del Duca d'Aosta che ripeterà, con la sua voce squillante, l'«Apoteosi e l'invocazione ai Caduti»; del Generale Cadorna in un «Ordine del giorno alle truppe», detto con la voce cavernosa del grande condottiero in un'ora triste per la Patria, con la fede incrollabile nella vittoria; di Armando Diaz, che ripeterà il «Bollettino della Vittoria» come il suggello dell'opera sua; del Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel.

Alle 18 Radio Trieste trasmetterà un concerto di marcie bersaglieresche, eseguito dall'ottima fanfara dell'Associazione bersaglieri «E. Toti», diretta dal maestro Di Iorio.

Il ten. gen. Angelo Pugnani
ispettore del materiale automobilistico al Ministero della Guerra

Il saluto di S. E. Tiengo

S. E. il Prefetto comm. Tiengo, tenuto lontano dalla nostra città, ha inviato, da Adria, la sua adesione alla cerimonia odierna nel seguente nobilissimo telegramma diretto al Podestà sen. Pitacco:

«Desidero partecipare spiritualmente al rito d'amore con cui Trieste accoglierà i bronzi che eterneranno il sacrificio degli automobilisti nella guerra della sua redenzione. — Prefetto Tiengo».

Autorevoli adesioni

In occasione dei festeggiamenti per l'inaugurazione dei Pili sono pervenuti al Podestà sen. Pitacco i seguenti telegrammi di adesione:

Da S. E. De Francisci, Ministro dell'Educazione Nazionale:

«Dolente che precedenti impegni mi vietino assistere alla inaugurazione dei Pili monumentali a ricordo degli automobilisti morti nella grande guerra, ringrazio del cortese e gentile invito e prego considerarmi presente all'austera cerimonia. Ministro De Francisci».

Da S. E. Lessona, Sottosegretario al Ministero delle Colonie:

«Spiacente di non poter assistere alla patriottica cerimonia onorata dalla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, ringrazio per il gentile gradito invito e prego di accogliere la mia fervida adesione all'inaugurazione dei pili monumentali a ricordo degli automobilisti morti in guerra. Lessona».

Da S. E. Postiglione, Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni:

«Sono molto grato a V. S. e al Commissario del «Raci» per l'invito che hanno voluto rivolgere. Ringrazio vivamente e prego di scusare la mia assenza alla cerimonia di domani dovuta ad impegni che mi trattengono a Roma. Distinti saluti. Postiglione».

Le Camicie Nere
ai camerati combattenti

Convengono oggi nella città di San Giusto, da ogni parte d'Italia, gli automobilisti della guerra.

Nel giorno che ricorda al popolo italiano la sua vittoria contro i vani tentativi d'irretire con insidiose manovre gli slanci generosi della sua anima ansiosa di nuovi destini e di nuove glorie, alba sicura della sua rinascita fascista, la memoria degli automobilisti caduti viene eternata nel bronzo nella città che fu la loro mèta più fulgida, il loro sogno più caro.

Le Camicie Nere della «Fedele di Roma» innalzano i gagliardetti nel nome dei fratelli caduti e porgono con cuore fraterno il loro saluto ai camerati combatenti.

Il Segretario federale:
CARLO PERUSINO

Benvenuti!

Salutiamo gli automobilisti d'Italia, gli automobilisti della guerra. Trieste si onora di ospitarli nella giornata sacra alla Patria, nella ricorrenza di quel XXIV Maggio che fu il coronamento più luminoso del suo lungo sognare, del suo lungo soffrire. Alla guerra di redenzione il rombo infaticabile dei motori terrestri ha dato il suo valido contributo, spesso oscuro, non perciò meno glorioso. Quanti episodi eroici nelle azioni individuali, quando l'umile porta ordini si apriva un varco con la motocicletta stroncata, attraverso l'artiglieria nemica, o quando, colpito in pieno, moriva al volante della sua macchina; quanto fulgore di vittoria sulla teoria interminabile delle autocolonne che, ostacolando energicamente l'offensiva nemica nel Trentino, determinarono uno degli elementi più importanti del successo. Ricordiamo: in tre giorni e tre notti, 100 mila uomini trasportati fulmineamente ad arginare l'avanzata, a fermarla. Ricordiamo il Piave: 10 mila autocarri ammassati per l'azione del 15-20 giugno 1918.

Nomi grandi; accanto a quelli della Bainsizza, del Grappa, del Montello, formano l'onorato trofeo del Gruppo, che, in quei giorni di gloria e di morte, non conosceva riposo, si prodigava inesauribile per recare le munizioni fino alle batterie più avanzate, per portare ai soldati i rifornimenti indispensabili, per raccogliere i feriti.

Il Condottiero della Terza Armata dava di tanta abnegazione la testimonianza più alta, consegnando agli automobilisti, il 15 agosto 1918, le numerose medaglie al valor militare e le croci di guerra, solenne ricompensa all'«insonne fatica, in cui la vostra volontà, i vostri nervi s'irrigidivano sul volante ma non si spezzavano». Non si spezzavano, pur essendo il giovane Gruppo, spesso, immobilizzato con le macchine sulle strade, allo scoperto, bersaglio facile al tiro del nemico.

Lo notava il Duce nel suo Diario di guerra: «Gli automobilisti... sono indispensabili. Quelli che tutte le sere ci portano acqua e viveri a 200 metri di distanza dalle nostre trincee di prima linea, rischiano la pelle come noi. Non è molto che un camion con un carico di granate è stato colpito in pieno, lungo la strada di Doberdò, da un proiettile nemico. Coloro che lo guidavano sono andati in pezzi».

I Pili in Piazza dell'Unità consacreranno queste gesta; Trieste saprà custodirli con onore.

FERVENT ROTAE FERVENT ANIMI

Fin da lunedì sera sono cominciate ad affluire a Trieste le prime macchine partecipanti all'odierno raduno. Si sono avuti arrivi da Vercelli, da Vicenza, da Ferrara e da tante altre città di ogni parte d'Italia.

Il primo benvenuto agli ospiti

I graditi ospiti hanno avuto al loro passaggio e al loro arrivo accoglienze festosissime.

A Monfalcone li attende il primo benvenuto della Provincia di Trieste: striscioni di caloroso saluto e bandiere al vento. A Barcola, lungo la incantevole riviera breve sosta per le indicazioni di rito da parte del posto di controllo colà fissato dal «Raci». Si approfitta della sosta per offrire agli automobilisti una busta con tutti gli itinerari e un ricco materiale di propaganda turistica e per il Giugno Triestino. Non manca un gentile omaggio floreale, che viene presentato agli ospiti di passaggio da un grazioso stuolo di signorine.

Intanto gli arrivi si susseguono: un rombo lontano sul lucido viale della riviera ed ecco pochi secondi dopo una, due, tre macchine giungere e fermarsi al posto di controllo.

Prima tappa, al Largo Duca degli Abruzzi, davanti alla sede del «Raci». Qui le ultime indicazioni e l'istradamento alle autorimesse e agli alberghi. Anche qui come a Barcola prestano encomiabile servizio i vigili urbani.

Alla sede del «Raci» ferve intanto il lavoro per gli ultimi particolari organizzativi del Raduno. Un perfetto ufficio informazioni è stato allestito al N. 1 di via Machiavelli, nei locali dell'Autoscuola. L'ufficio è dotato di vasto materiale ed è a disposizione degli ospiti in arrivo.

Ieri mattina è arrivato il comandante Rossini, del Consiglio nazionale del «Raci», il quale, accompagnato dal subcommissario avv. Levi-Viola e dal direttore cap. Finzi, ha visitato i locali della sede, gli impianti della grande autorimessa a Campo Marzio

Oggi, alle 9.20, arriva a Trieste l'on. marchese Pietro Parisio, Commissario del Governo per il «Raci» e rappresentante del Partito alla manifestazione triestina.

In Piazza Unità

La cerimonia per l'inaugurazione dei Pili monumentali avrà luogo alle 10.30 alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta. Durante la cerimonia due idrovolanti della «Sisa» e del Cantiere di Monfalcone compiranno evoluzioni sulla Piazza Unità, recando il saluto dell'ala italiana.

Già alle 8 le centinaia di macchine partecipanti al Raduno si riuniranno a Campo Marzio, donde raggiungeranno le rive per schierarsi tra il Molo Audace e la Stazione Marittima, col radiatore in questa direzione.

Dopo il discorso celebrativo del XXIV Maggio tenuto dall'on. Vico Pellizzari, e la cerimonia ufficiale dell'inaugurazione dei Pili, s'inizierà la grande sfilata davanti a S. A. R. il Duca d'Aosta, le autorità e gli invitati che gremiranno le tribune erette in Piazza Unità. Lo sfilamento sarà aperto dalla sede provinciale di Roma; seguiranno le sedi coloniali: Bengasi, Rodi, Tripoli; la sede di Genova, seguita dalle sedi e sezioni della Liguria; la sede di Milano, seguita dalle sedi e sezioni della Lombardia; la sede di Torino, seguita dalle sedi e sezioni del Piemonte; la sede di Trento, seguita dalle sedi e sezioni del Trentino; la sede di Venezia, seguita dalle sedi e sezioni del Veneto; la sede di Ancona, seguita dalle sedi e sezioni delle Marche; la sede di Aquila, seguita dalle sedi e sezioni dell'Abruzzo; la sede di Bologna, seguita dalle sedi e sezioni dell'Emilia; la sede di Cagliari, seguita dalle sedi e sezioni della Sardegna; la sede di Firenze, seguita dalle sedi e sezioni della Toscana; la sede di Fiume, seguita dalle sedi e sezioni della Venezia Giulia e Zara; la sede di Perugia, seguita dalle sedi e sezioni dell'Umbria; la sede di Bari, seguita dalle sedi e sezioni delle Puglie; la sede di Cosenza, seguita dalle sedi e sezioni della Calabria; la sede di Napoli, seguita dalle sedi e sezioni della Campania; la sede di Palermo, seguita dalle sedi e sezioni della Sicilia; la sede di Potenza, seguita dalle sedi e sezioni della Basilicata; la sede di Trieste.

Durante la cerimonia la Piazza presenterà certamente l'aspetto delle grandi occasioni. Nel quadrato centrale, tra il Palazzo del Governo e quello del Lloyd davanti ai palchi si schiereranno le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della M. V. S. N. Tra questi reparti figureranno gli automobilisti che hanno partecipato alla Corsa automobilistica di regolarità con meta Monfalcone. Ai due lati del rialzo, sia lungo la Prefettura che il Palazzo del Lloyd, si ammasseranno le rappresentanze e i sodalizi cittadini, con i labari e gagliardetti.

Le altre manifestazioni

Nel pomeriggio i partecipanti al Raduno assisteranno alla premiazione dei vincitori della Corsa automobilistica di regolarità e, alle 17, alla VII Leva Fascista in Piazza Unità.

Alle 19 i rappresentanti ufficiali delle sedi del «Raci», parteciperanno ad un ricevimento che sarà loro offerto dal Comune nelle sale del Palazzo Revoltella. Alla sera gli ospiti interverranno al ballo sull'«Ausonia» e alla serata di gala al Verdi.

Domani i radunisti si recheranno in pellegrinaggio sui campi di battaglia e a Redipuglia. Nel Cimitero degli Invitti sarà celebrata una Messa da campo e quindi deposta una corona di alloro sull'Ara alla memoria dei glor Caduti.

Nel pomeriggio gli ospiti si rec no ad assistere al Concorso ip Zaule, al Garden-Party del Lawn nis Club Triestino al Cacciatore. V gita a Postumia e a Caccia.

Il programma delle celebrazioni nelle disposizioni del Partito

In conformità alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario del Partito, in tutte le località della Provincia sarà effettuata oggi 24 maggio la celebrazione del XVIII annuale della entrata in guerra e, a Trieste e a Monfalcone, la VII Leva fascista. In ogni località parlerà un oratore, scelto fra i combattenti o dalle file dei Gruppi universitari fascisti o dall'Istituto fascista di cultura.

Il programma delle manifestazioni a Trieste è il seguente:

Ore 10.30: Piazza Unità - Discorso dell'on. Vico Pellizzari, che celebrerà il XVIII annuale dell'entrata in guerra. Scoprimento dei Pili in memoria degli automobilisti caduti in guerra, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Ore 12.30: Inaugurazione dell'Idroscalo.

Ore 16: Consegna dei libretti di pensione nella sede della C. N. A. S.

Ore 17.30: Piazza Unità - Celebrazione della VII Leva fascista, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta.

A Monfalcone la celebrazione del 24 maggio sarà effettuata pure in immediata precedenza alla Leva fascista che si terrà alle ore 11.

Alla manifestazione per lo svolgimento della Leva fascista a Trieste e in Provincia prenderanno parte le rappresentanze delle organizzazioni del Regime.

Analogamente, alla celebrazione dell'entrata in guerra, presenzieranno le rappresentanze delle organizzazioni giovanili e dei G. U. F. e Fasci giovanili di combattimento. I fascisti indosseranno, per tutta la giornata, la camicia nera con decorazioni e la giacca. Per gli ufficiali della M. V. S. N. valgono le disposizioni del Comando Gruppo.

Le sedi dei Fasci e delle organizzazioni saranno imbandierate dall'alba al tramonto e dal tramonto alla mezzanotte illuminate.

Il Segretario federale:
CARLO PERUSINO

Gli ordini di adunata

Tutte le associazioni combattentistiche e d'arma interverranno alle cerimonie di oggi: di mattina all'inaugurazione dei Pili monumentali e nel pomeriggio alla celebrazione della Leva Fascista. Ecco gl'inviti per le adunate:

Federazione provinciale Combattenti. Tutti i commilitoni, soci e non soci, alla sede, via Geppa 21, alle 9, per scortare il labaro federale alla Cella di Oberdan, ove sarà deposta una corona d'alloro. Dopo si formerà un corteo di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma che si recherà in Piazza Unità all'inaugurazione dei Pili. S'interviene con decorazioni.

Compagnia Volontari giuliani e dalmati. Alle 9.30 alla Cella di Oberdan. Verrà deposta una corona sulla lapide dei Caduti giuliani, quindi in Piazza Unità. S'interviene con fazzoletto cremisi.

Associazione Nazionale Alpini. Alle 10 davanti la sede (riva Tre Novembre 1). — Cappello alpino e decorazioni.

Unione Marinara Italiana. Alle ore indicate nelle disposizioni del Partito alle varie cerimonie. Alle 20 rancio «Birreria Dreher». Iscrizioni da Zandegiacomo fino alle 12.

Società Dalmatica. Alle 10 in sede (via G. d'Annunzio 2, II).

Associazione Arma d'Artiglieria. Gli artiglieri in congedo sono invitati a trovarsi alle 9.30 in via Emo Tarabochia N. 3, davanti alla sede della Sezione. Tenuta: berretto grigio-verde e decorazioni, iscritti al Partito in camicia nera e giacca.

Famiglie Caduti in guerra. A fianco del palazzo del Lloyd accanto al labaro.

Unione ufficiali in congedo. In Piazza Unità alle 10.30, spazio assegnato alle rappresentanze delle Forze Armate. E' prescritta la grande uniforme.

Associazione del Fante. Riunione alla Cella di Oberdan alle 9.30.

Sezione Arma del Genio. Alle 10 in Piazza Verdi intorno al labaro sezionale.

Associazione Carabinieri Reali. Alle 9.30 in sede; pomeriggio in Piazza Unità.

Associazione Nazionale Mitraglieri. Alle 9.30 in via Cassa di Risparmio. Fazzoletto azzurro, gli iscritti al Partito in camicia nera e gli ex combattenti con decorazioni.

Associazione Nazionale Bersaglieri. Soci in sede, possibilmente in divisa, alle 10.30. Alle 16 soci in sede. Fanfara alle 18 concerto di marce bersaglieresche.

Associazioni Granatieri. Alle 9.45 in Piazza Oberdan, berretto e alamari.

Lega Navale Italiana. Con vessillo e rappresentanza all'inaugurazione dei Pili. Soci in sede alle 10.

Associazione Arma di Cavalleria. Alle 9.30 davanti sede, via Imbriani 4, per scortare lo stendardo in Piazza Unità.

Automobilisti in congedo. Tutti i soci alle 7.15 in via Molin Grande davanti alla sede della Fiat, dove potranno prendere posto nelle vetture dei camerati o in appositi torpedoni, predisposti a spese della Sezione. Dopo la sfilata avrà luogo il rancio presso l'Albergo Cosulich a Servola. Quota per ogni persona lire 6. Per il giro ai campi di battaglia, invece, l'appuntamento è fissato per tutti alle 8.30 di domani alla Sede del R.A.C.I. in via Cavour. Fazzoletto e berretto d'ordinanza. Informazioni in sede (Piazza Unità 6, I.

Fasci Femminili. Alle 10 e alle 17 in sede.

Comitato d'Azione dalmatica. Azzurri e giovani azzurri in sede, via G. d'Annunzio, 6. alle 10. Alle 17 in sede. Fazzoletto azzurro.

Società Alpina delle Giulie. Alle 10 in sede con il labaro.

Le rappresentanze dopolavoristiche

Il Dopolavoro Provinciale comunica: Tutti i sodalizi della città sono invitati a prendere parte alla solenne inaugurazione dei pili monumentali. Le rappresentanze con labari e gagliardetti dovranno prendere posto nello spazio appositamente riservato e, precisamente, nel tratto che corre tra il riquadro di Piazza Unità ed il Palazzo del Governo.

L'automobilista

Il grande ballo di stasera
sul piroscafo «Ausonia»

Questa sera, con qualunque tempo, avrà luogo il tanto atteso ballo pro Scuola «Emanuele Filiberto Duca d'Aosta» a bordo dell'«Ausonia» (che nella giornata di ieri è arrivato da Alessandria d'Egitto e si è ormeggiato alla Stazione Marittima). Dalla richiesta degli inviti che il Comitato ha già dovuto far ristampare più volte, si prevede un successone.

La bella nave, tutta scintillante di luci, presenterà un aspetto quanto mai suggestivo e tale da rendere graditissime le ore che gli ospiti trascorreranno a bordo. Due ottime orchestre, eseguiranno sceltissimi ballabili.

Saranno ospiti graditissimi a bordo della bella nave triestina i partecipanti d'ogni città d'Italia, qui convenuti per il raduno del «Raci» e vi sarà pure ben rappresentata l'aristocrazia del vicino Friuli e numerosi ufficiali delle guarnigioni di Udine, Gorizia e Palmanova.

Poichè non è stato possibile inviare gli inviti a persone, ma a famiglie, e per i signori ufficiali ai Comandi, si rende noto che non verrà richiesta la presentazione dell'invito per l'acquisto del biglietto d'entrata. Il vestito da sera è rigorosamente prescritto.

Triestini!

Salutate con tutte le vostre bandiere gli automobilisti combattenti di tutta Italia che giungono nella nostra città nel giorno sacro all'intervento e al rito fascista della nuova giovinezza della Patria!

La serata di gala al Verdi

In onore degli automobilisti convenuti a Trieste, avrà luogo stasera alle 20.45, al Teatro Verdi, una serata di gala, con l'intervento delle autorità cittadine e degli ospiti. La Compagnia di Marta Abba reciterà la commedia di Luigi Pirandello «L'amica delle mogli», che è nuova per la nostra città.

Il servizio dei piroscafi costieri
nella giornata di oggi

Oggi 24 maggio, in conformità delle disposizioni impartite per il regolare svolgimento delle cerimonie per la celebrazione dell'entrata in guerra, gli orari delle partenze di alcuni piroscafi adibiti al servizio costiero subiranno le seguenti modificazioni:

Istria-Trieste. Il piroscafo in linea Portorose partirà dal molo della Pescheria alle 10 anzichè alle 11.

Navigazione Capodistriana. I piroscafi della Capodistriana, anzichè alle 10.30 e alle 12.15, partiranno alle 10 dal molo della Pescheria ed a sfilamento avvenuto, dal lato sinistro del molo dei Bersaglieri.

Impresa Schiavon. Il piroscafo «Diadora» partirà alle 10 ant. la prima corsa e a sfilamento avvenuto la seconda corsa, partendo dal lato sinistro del Molo Bersaglieri.

Navigazione Muggesana. I piroscafi della Muggesana partiranno dal lato sinistro del Molo Bersaglieri alle 10 la prima corsa e a sfilamento avvenuto la seconda corsa.

Inoltre, tanto la motonave «Morosini» quanto il piroscafo «Carnaro» partiranno in orario dal Molo IV anzichè dalla Stazione Marittima.

L'orario dei negozi

La Federazione provinciale Fascista del Commercio comunica che a sensi dei vigenti contratti, tutti i negozi per le prossime feste osserveranno i seguenti orari: 24 e 25 maggio, chiusura alle 13.

Per accordi intervenuti fra la Federazione dell'Artigianato e l'Unione dei Sindacati del Commercio, le botteghe da barbiere e parrucchiere, nei giorni 24 e 25 corr. rimangono aperte fino alle 13.30.

Il giorno 24 corr. i mercati pubblici cesseranno di funzionare alle ore 13 e il mercato centrale del pesce alle ore 10.30, mentre durante il giorno 25, tutti i mercati — quello del pesce compreso — osserveranno il solito orario domenicale.

Durante il Maggio-Giugno Triestino, cioè dal 20 corrente al 30 giugno, la chiusura dei locali pubblici è stata protratta di un'ora. Per mercoledì 24 e giovedì 25 corrente, giornate del raduno automobilistico, viene concessa l'apertura per tutta la notte, verso versamento della quota di lire 50, che andrà a favore del Giugno Triestino. Da questa concessione sono escluse le bettole.

Disposizioni per la sfilata
delle colonne del «Raci»

A modifica di quanto stabilito, lo sfilamento verrà fatto nel seguente ordine:

1) autovettura con gagliardetto della Direzione Generale di Roma;

2) autovetture con i gagliardetti delle Sedi e Sezioni del «Raci», in ordine alfabetico di città, seguite dalle autovetture con gagliardetto degli automobilisti in congedo;

3) autocolonne delle Sedi e Sezioni del «Raci» disposte per Regioni, come già precedentemente stabilito;

4) autocolonne delle Sezioni dell'Associazione automobilisti in congedo.

Il Duca d'Aosta al "Garden Party,,
del L.T.C.T. al Cacciatore

S. A. R. il Duca d'Aosta ha aderito all'invito del Lawn Tennis Club e onorerà della sua Augusta presenza il signorile «Garden Party» che domani avrà luogo nella bellissima sede del Lawn Tennis Club Triestino, in vetta al Cacciatore, in onore dei partecipanti all'autoraduno nazionale. La festa, alla quale è assicurato l'intervento della più eletta società triestina, avrà inizio alle 17 con un'esibizione dei migliori tennisti, cui faranno seguito musiche e danze, che allieteranno i numerosi invitati, tra i quali figureranno i soci dei «Raci» di tutt'Italia presenti a Trieste per la solenne cerimonia odierna. La elegante riunione sarà allietata dalla brava orchestra dell'«Ausonia» gentilmente concessa. Nel programma figura fra l'altro un'esibizione di tennis che certo interesserà i convenuti.

L'on. Pietro Parisio
Commissario del «Raci», che rappresenterà oggi S. E. Starace e il Partito all'inaugurazione dei Pili

IL RITO ALLA TRINCEA DELLE FRASCHE

Corridoni e i Volontari giuliani

Mentre sotto il sole della nuova Italia, forgiata dalla guerra e dalla rivoluzione, si scopre al ricordo dei presenti e ad esempio dei venturi il monumento a Filippo Corridoni, eretto sul San Michele nei pressi di quella che fu la Trincea delle Frasche, è giusto ricordare il gruppo di volontari giuliani che a Corridoni furono compagni nella lotta e nel sacrificio.

Tra l'agosto 1914 e il maggio 1915, i giovani delle Giulie e di Dalmazia, sospinti dalla fede, varcarono a centinaia e centinaia la vecchia frontiera e si raccolsero a nuclei nelle principali città d'Italia, a prepararsi a quella guerra che doveva essere l'ultimo atto del nostro processo di unità nazionale. A Milano — capitale dell'interventismo italiano — i profughi adriatici si riunirono in quei Fasci interventisti d'azione rivoluzionaria che, sotto la presidenza di Benito Mussolini e con segretario generale Giuseppe Vidali, divennero in breve volger di tempo i banditori della guerra all'Austria, su tutte le piazze d'Italia. Com'è noto, il tribuno popolare dei Fasci, che col fascino della parola ardente infiammò di sacro entusiasmo le folle, fu Filippo Corridoni.

La spontanea suggestione che Corridoni esercitò sulle folle, si manifestò anche nei confronti dei profughi giuliani che, in tutte le lotte di piazza, furono sempre accanto a lui, e attorno a lui si raccolsero anche quando — dichiarata la guerra all'Austria — all'ora delle parole successe l'ora dei fatti, e la fede richiese una prova cruenta.

A fine maggio 1915, gl'interventisti di Milano, ubbidienti al comandamento della guerra reclamata e voluta, accorsero volontari nelle file dell'Esercito. Un forte gruppo, di oltre duecento, si presentò al deposito del 68.o Reggimento Fanteria, di stanza a Milano. In questo gruppo troviamo Filippo Corridoni, Giuseppe Vidali, Edmondo Rossoni e i principali esponenti dei Fasci interventisti. Di giuliani, oltre a Giuseppe Vidali, si arruolarono con questo gruppo, tra altri, i seguenti istriani e triestini: Mario Luccardi, non ancora sedicenne che falsificò le carte per potersi arruolare, Giovanni Corsi, Adriano Petronio, Luigi Dallaquercia, i fratelli Luigi e Nicolò Potocco, Francesco Dobrilla, Giovanni Bubba, Giuseppe Frausin.

Il 26 luglio i volontari milanesi vengono inviati in zona di guerra, destinati a riempire i vuoti del 32.o Fanteria, già molto provato nelle prime spallate carsiche. I volontari raggiungono il 32.o a Villesse. Il reggimento è a riposo, ma Filippo Corridoni non può frenare la sua impazienza di raggiungere le prime linee: è sempre l'ora degli entusiasmi garibaldini, finchè lo slancio non dovrà inchiodarsi nell'estenuante guerra di posizione, che macera il corpo e raffrena lo spirito. Corridoni, con un nucleo dei più animosi, chiede di raggiungere subito il fronte carsico. E viene assegnato ad una sezione lanciabombe che, difettando noi di armi in quel primo periodo della guerra, è sempre in linea, senza possibilità di cambio. Con il piccolo nucleo di volontari di Corridoni, è anche il triestino Luccardi, che segue Pippo quasi come un'ombra, tanto gli è affezionato. Più tardi, quando ai primi di settembre la Brigata Siena sale al Monte Sei Busi, il gruppo dei volontari si ricongiunge al 32.o Fanteria.

Si succedono intanto le offensive sulla fronte dell'Isonzo e l'avvicendamento dei reparti, che ogni volta lasciano dolorosi brandelli nelle trincee e sotto ai reticolati nemici. Il popolo italiano in armi saggia la sua capacità di resistenza e la sua volontà di vittoria: l'una e l'altra supereranno tutte le prove.

Si apprestano, quindi, sulla fronte giulia, i preparativi per la grande offensiva di ottobre. Il 32.o è nuovamente a riposo a Villesse, e i volontari corridoniani seguono con ansia gli effetti del bombardamento delle nostre artiglierie che, iniziato il 17 ottobre, si prolunga per cinque giorni in un crescendo d'intensità. Il 21 la Brigata Siena (31.o e 32.o Fanteria) riceve l'ordine di andare in linea, e si sposta a Fogliano; il battaglione di Corridoni va subito in linea.

Il 23 ottobre, alla Trincea delle Frasche, si sferra violentissimo l'attacco delle nostre fanterie. L'artiglieria ha sconvolto trincee e ricoveri, ha frantumato reticolati, ma la resistenza austriaca è tenacissima. I volontari danno l'esempio, in testa a tutti. Nello slancio dell'assalto, Filippo Corridoni cade colpito in fronte tra i primissimi. Accanto a lui, cade Rabolini. Ma la trincea austriaca è conquistata e i nostri vi si piantano e non l'abbandonano. Durante l'assalto e nell'azione di difesa [illegible] contrattacchi austriaci moltissi[illegible] volontari cadono, altri restano [illegible]. Dei volontari giuliani che era[illegible] Corridoni cadono Francesco [illegible]a e Luigi Potocco; il fratello di quest'ultimo, Nicolò, resta ferito gravemente.

Così, con la morte eroica nell'assalto, Filippo Corridoni chiude la sua vita terrena. Così lo accompagnano, nel sacrificio, Francesco Dobrilla e Luigi Potocco che gli furono accanto nella battaglia e nella fede.

L'interventismo ha fatto il suo olocausto più grande, e due giuliani hanno suggellato col sangue la fraternità del sacrificio. Ecco perchè, oggi che si celebra sul San Michele sacro alle fanterie italiane, un rito di ricordanza e d'amore, è giusto non obliare quelli che in Filippo Corridoni credettero e Filippo Corridoni seguirono nella vita e nella morte.

Filippo Corridoni immedesima in sè la generosità popolana di nostra gente, che sa assurgere alle vette del sacrificio e del martirio per quella Patria che — in tempi oscuri — Corridoni diceva «non si nega, ma si conquista». I volontari giuliani rappresentano il pegno di fede di queste terre alla terra madre. Nel nome di Filippo Corridoni, apostolo ed eroe, si onorano oggi tutti Coloro che alla Patria, volontariamente, donarono la vita.

Il 24 Maggio a Ronchi dei Legionari
Un nobile manifesto del Gen. Castagnola

In occasione dell'annuale dell'entrata in guerra, il Podestà di Ronchi dei Legionari, Gen. Giovanni Castagnola, ha rivolto alla cittadinanza il seguente nobile manifesto:

«Concittadini! 24 maggio. E' questa la giornata nella quale i nostri cuori, più che di solito, nel ricordare il radioso maggio del '15, palpitano di fierezza e di soddisfazione per il gesto grandioso col quale gli italiani, all'unisono col sentimento del loro amato, chiaroveggente e saggio Sovrano, vollero decisamente entrare nel vasto conflitto già dilagato nell'Oriente e nell'Occidente d'Europa. Si trattava allora di afferrare la propizia occasione — offerta dalla turbinosa situazione politico-militare d'Europa — per attuare le agognate rivendicazioni nazionali, sogno di tanti martiri, mèta, non ancora raggiunta, di tanti eroi.

Nulla valse a fermare la vampa di amor patrio alimentata con insistente fervore da tanti efficaci interventisti, fra i quali primeggiava Colui che la Provvidenza divina destinava fin da allora alla futura grandezza d'Italia. Il ciclo del nostro Risorgimento doveva finalmente esser chiuso, ed i ben pensanti sentivano che occorreva non perdere l'occasione — forse l'ultima propizia — perchè ciò si avverasse. Ad impedire il patriottico fermento riuscirono vane le mene aperte o subdole di politicanti da strapazzo, i contatti inqualificabili con l'estero per mezzo di emissari della cosiddetta democrazia, nonchè l'assenteismo dei prudenti pacifisti. La generale consapevolezza di quella grande impreparazione dei nostri mezzi bellici, alla quale purtroppo ci avevano ridotti gli inetti ed inerti governanti di una non breve vigilia, non riuscì a rallentare il ritmo accelerato delle pulsazioni patriottiche dei cuori dei ben pensanti italiani. L'ora era suonata.

«Tutti a varcare l'ingiusto confine!» fu il motto d'ordine; ed in omaggio a tale appello si diè inizio a quella avanzata la quale, attraverso soste indispensabili, alternate con vario battaglie rifulgenti sempre del valore tradizionale della stirpe, ci condusse dopo circa tre anni e mezzo alla nostra decisiva e brillante battaglia finale, che chiuse sulle fronti di combattimento dei belligeranti tutti, il conflitto mondiale.

Ronchi dei Legionari vide passare la maggior parte delle brigate dei fanti d'Italia affluenti sul Carso per concorrere vigorosamente con le altre armi nelle undici vittoriose battaglie — che furono altrettanti potenti colpi di maglio alla compagine delle forze avversarie — sente, specialmente in questa giornata in cui si commemora la nostra entrata in guerra, tutta la fierezza e l'entusiasmo dell'essere stata a portata di quel tratto della zona carsica che lega intimamente la sua storia militare agli indimenticabili eroismi dell'Invitta Armata del Principe Sabaudo, alla cui imperitura memoria devotamente ed affettuosamente ci inchiniamo.

Oggi specialmente, vada alla memoria del grande e glorioso stuolo dei Caduti e dei doloranti mutilati l'espressione della nostra più sentita riconoscenza, non disgiunta dal fermo e costante proposito di far di tutto perchè non sia reso vano il grande sacrificio compiuto. Ad onore della nostra amata Patria, che per il valore dei suoi figli, guidati e condotti al cimento ed alla gloria delle armi dal Re Vittorioso, e che sotto la guida del Duce percorre il disciplinato, laborioso ed operoso cammino adducente sicuramente a mèta imperiale, inalziamo bandiere, labari e gagliardetti, e l'eco delle quote insanguinate del prospiciente Carso unisca la sua voce al nostro passionale osanna nel triplice grido che è auspicio di ogni Vittoria: Viva la Patria! Viva il Re! Viva il Duce!».

Trasferimento. Apprendiamo che il comm. dott. Filippo Nusiner, direttore del Banco di Roma, lascia la nostra città per la sede di Firenze. All'egregio funzionario, che lascia tra i molti amici ed estimatori vivo rammarico per la sua partenza, porgiamo voti cordiali di sempre migliori fortune nella sua nuova residenza.

Concerto in Piazza Unità. Ecco il programma che il corpo musicale della V Legione ferroviaria svolgerà questa sera dalle 20.30 alle 23 in Piazza Unità. Inni della Patria; Carmelo Castagnino, «Dalmazia nostra», marcia militare; G. Rossini, «Barbiere di Siviglia», sinfonia; G. Puccini, «La Bohème», atto III; Bixio, «Parlami d'amore Mariù», canzone valzer; Donizetti, «Lucia di Lammermoor», fantasia; Marincola, «I Buffoni», marcia sinfonica.

Festa alla Scuola di via Parini. Domani, festa dell'Ascensione, alle 17, avrà luogo nella Scuola «C. Stuparich» (ingresso via dell'Istituto 14) l'annuale festa pro dote della scuola.

Nuovi Direttorii fascisti

Il Segretario federale ha ratificato la nomina dei Direttorii dei Fasci sottoelencati:

Fascio di San Pietro del Carso: Segretario amministrativo: Mistura Camillo; membri: Chiucci dott. Romano, Luzzi Gualtiero, Rebec Francesco, Joimo Ernesto; revisori: Varinetti Antonio, Poiani Ernesto, Tomadin Giuseppe.

Fascio di Bucuie: Segretario amministrativo: Knezaure Francesco; membri: Srebotnia Bartolo, Pozzari Andrea, Giorgi, Giuseppe, Giorgi Vittorio; revisori: Sever Giuseppe, Sleiko Bartolo, Podboj Giuseppe.

Fascio di Sgonico: Segretario amministrativo: Brizzi Mario; membri: Scherbi Antonio, Re Alberto, Furlan Angelo, Bertelloni Francesco; revisori: Milich Antonio, Dolian Luigi, Crisman Ferdinando.

Fascio di Corgnale: Segretario amministrativo: Cerqueni Francesco; membri: Cerkvenik Michele, Paoli Giuseppe, Placer Giovanni, Znidarsich Giuseppe; revisori: Mauri Giovanni, Milazzi Felice, Milazzi Giuseppe.

Fascio di Villa Opicina: Segretario amministrativo: Motka Attilio; membri: Davanzo dott. Antonio, Lucchini Arturo, Esposito Antonio, Gianni Mario; revisori: Martini Carlo, Simeoni Ruggero, Pauli Giovanni.

STATO CIVILE DI TRIESTE
23 maggio 1933-XI

Nati vivi	12
maschi 6, femmine 6.	
Nati morti	1
Morti	10
Matrimoni	5

La traversata oceanica del "Conte di Savoia,,

La prova compiuta dal grandioso transatlantico italiano è delle più notevoli per le particolari condizioni in cui essa si è svolta.

Partito da Gibilterra alle ore 19 di mercoledì 17 corrente, esso incontrava nei primi due giorni di navigazione mare agitato e vento fresco di nord-ovest che ostacolavano sensibilmente la navigazione. Le condizioni del mare peggioravano ancora nei due giorni successivi. Ciò nonostante la nave giungeva a New York alle ore 9.10 (ore 10.10 estive), in 4 giorni, 19 ore, 10 minuti di navigazione, con un giorno di anticipo sull'orario, dopo aver corso la tratta oceanica Gibilterra-New York alla media oraria di miglia marine 27.65.

Nei tratti di mare meno agitato il «Conte di Savoia» ha raggiunto la velocità di 29 miglia orarie. Evidentemente, se le condizioni del mare non fossero state avverse, il «Conte di Savoia» avrebbe avuto buone probabilità di aggiudicarsi oltre che il record della traversata oceanica da Genova a New York, quello assoluto di velocità della traversata atlantica detenuto oggi dal tedesco «Europa» con la media oraria di miglia 27.91, conseguita dopo numerosi tentativi di record.

La prova eccezionale del «Conte di Savoia» è stata coronata da una trionfale accoglienza al suo arrivo a New York. Infatti la giornata del 22 coincideva col «Maritime day» in commemorazione della prima traversata oceanica compiuta con nave a vapore 114 anni fa dal battello «Savannah» in 29 giorni. Nel risalire la baia, le innumerevoli sirene delle navi del porto di New York hanno salutato il «Conte di Savoia», mentre una grandissima folla entusiasta, nonostante la sorpresa dell'arrivo anticipato, si era raccolta al «pier» della Compagnia «Italia». I passeggeri della nave, lietamente sorpresi, hanno manifestato la loro vivissima soddisfazione.

La nave era al comando del capitano comm. Antonio Lena; direttore di macchine il cav. De Negri.

Al telegramma che il comandante Lena dirigeva al gr. uff. ing. Cesare Sacerdoti, consigliere delegato dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, annunciantegli il magnifico risultato conseguito dal «Conte di Savoia», l'ing. Sacerdoti rispose col seguente dispaccio:

«Grato gentile pensiero inviole affettuose felicitazioni magnifico risultato sotto suo comando conseguito nostro «Conte» pregandola estenderle stato maggiore ed equipaggio anche nome dirigenti, impiegati e maestranze esultanti».

L'avvenimento ha una larghissima eco nella stampa americana e mondiale».

Le opere della strada di Barcola
collaudate e inaugurate

Con il collaudo e l'inaugurazione delle opere stradali e tranviarie, avvenuto ieri alle 12, la strada Trieste-Monfalcone ha il suo compimento definitivo. Non si è svolta una cerimonia, ma un semplice convegno delle autorità, che, in un corteo di automobili, percorsero tutto il viale Regina Elena, dalla Stazione Centrale fino a Barcola, prendendo così visione degli importanti lavori, che consentirono in meno di tre mesi di mutare aspetto della strada, dandole una rifinitura completamente moderna e pittoresca.

La visita delle autorità

Nelle vetture avevano preso posto il Segretario federale comm. Perusino, il Podestà sen. Pitacco, il Viceprefetto comm. Vendittelli, il Vicepodestà comm. Gabetti, il comm. Camanzi, ingegnere capo del Genio Civile, il comm. ing. Grulis, capo dell'Ufficio tecnico comunale, con gli ingegneri dello stesso, il comm. Lucatelli, presidente delle tranvie, e l'ing. Lorenzetti, direttore, l'avv. Levi-Viola, subcommissario del «Raci», l'ing. Fornasir ed altri tecnici, fra cui il progettista e costruttore dell'opera stradale ing. De Haag, l'ing. Toselli e l'assistente Pizzamei.

Nel primo tratto dalla Stazione a Roiano la strada è stata rifatta, mediante un lavoro di escavo, cambiamento di tubature del sottofondo, e messa in opera di canali per rimuovere gl'inconvenienti dell'allagamento che verificavasi prima, durante le pioggie. E' stato collocato il doppio binario e tutto il corpo tranviario lastricato di porfido, mentre la carreggiata è stata completamente rifatta.

Il secondo tratto, che va dal cavalcavia a Barcola, lungo un chilometro e 200 metri, presenta il corpo tranviario a doppio binario in sede propria, limitato con una siepe ornamentale dalla carreggiata, questa da sola larga 9 metri.

La rapidità con cui quest'opera stradale è stata posta a compimento un mese prima del tempo previsto, dimostra quanto tecnici e maestranze si siano prodigati giorno e notte nell'esecuzione. Va notato che l'esecuzione del secondo tratto, appaltato all'impresa Fornasir, ha costituito un record, e questo grazie allo slancio con cui i tecnici delle tranvie, primo tra essi l'ing. Almerigotti, riuscirono a fiancheggiarsi con l'imprenditore. Il Podestà ha espresso agli esecutori il suo vivo compiacimento.

L'opera e la sua importanza

L'importanza pratica di quest'opera stradale risulta evidente a tutti, principalmente agli abitanti di Barcola e di Grignano. Si trattava di rimuovere gli ostacoli alla viabilità e prevenire i pericoli tante volte lamentati alle due curve, quella all'altezza della villa Eremitage e quella al cavalcavia ferroviario: per la prima curva, si è dovuto fare una correzione che ha consentito di allargare il viale e dar pittoresco risalto con un nuovo muraglione di cinta con fronte bugnato, al posto del vecchio muro che chiudeva la villa come un chiostro. La seconda correzione di curva è stata affidata ai tecnici delle Ferrovie dello Stato a spese e per conto del Comune, rettifica che verrà eseguita tosto, e che consentirà il sottopassaggio del doppio binario tranviario nel mezzo della carreggiata ampia, con i rispettivi marciapiedi.

Anche l'altro tratto, Tor San Piero-cavalcavia, verrà entro breve sistemato con doppio binario, in modo che, secondo i desideri e la volontà del sen. Pitacco, entro l'anno XI il viale Regina Elena sarà completamente rinnovato. Ma fin d'ora il beneficio si nota da parte del pubblico, il percorso fra piazza Tommaseo e Barcola si compie con le vecchie vetture in 17 minuti (prima in mezz'ora) e con le vetture tranviarie di tipo nuovo a chiusura automatica in meno che un quarto d'ora.

La storia della strada

E' stata in tal modo risolta la dibattuta questione per la scelta degli autobus e quella dei servizi tranviari di nuova sistemazione: è prevalso quest'ultimo criterio, visto che tanto a Roma che a Milano i servizi d'autobus costituiscono passività per le rispettive aziende, mentre ciò non si verifica con i servizi tranviari rinnovati, attraverso i quali, del resto, si possono effettuare trasporti di vere masse di popolazione, senza interruzione, mercè il doppio binario, specie durante le domeniche estive e massime nella stagione balneare.

La strada di Barcola ha una sua storia. Costruita subito dopo l'erezione del Castello di Miramare, essa era una semplice carreggiabile che mise per la prima volta in relazione con mezzi di trasporto adeguati Trieste con la zona suburbana. Già nel 1876 si è inserito il binario per il tram a cavalli, ma la trazione elettrica non è che del 1900. Il cavalcavia ferroviario com'è attualmente risale al 1882, quando cioè, costruita la nuova stazione, la linea ferroviaria subì una rettifica entrando, non più tra le case, ma al limite dei Magazzini Generali allora costruiti nel Portofranco. Da trentatrè anni non si rinnovava il binario tranviario, e oggi bisogna salutare la nuova sistemazione come un'opera necessaria e veramente encomiabile dall'Ufficio tecnico comunale progettata e diretta.

Il prossimo arrivo a Trieste
dei dopolavoristi assicuratori dell'Urbe

Per la sera di venerdì è attesa a Trieste una folta comitiva di dopolavoristi assicuratori dell'Urbe. Con atto molto simpatico essi vengono nella nostra città a ricambiare le visite a Roma dei loro colleghi assicuratori triestini, che si preparano a far loro la più cordiale accoglienza.

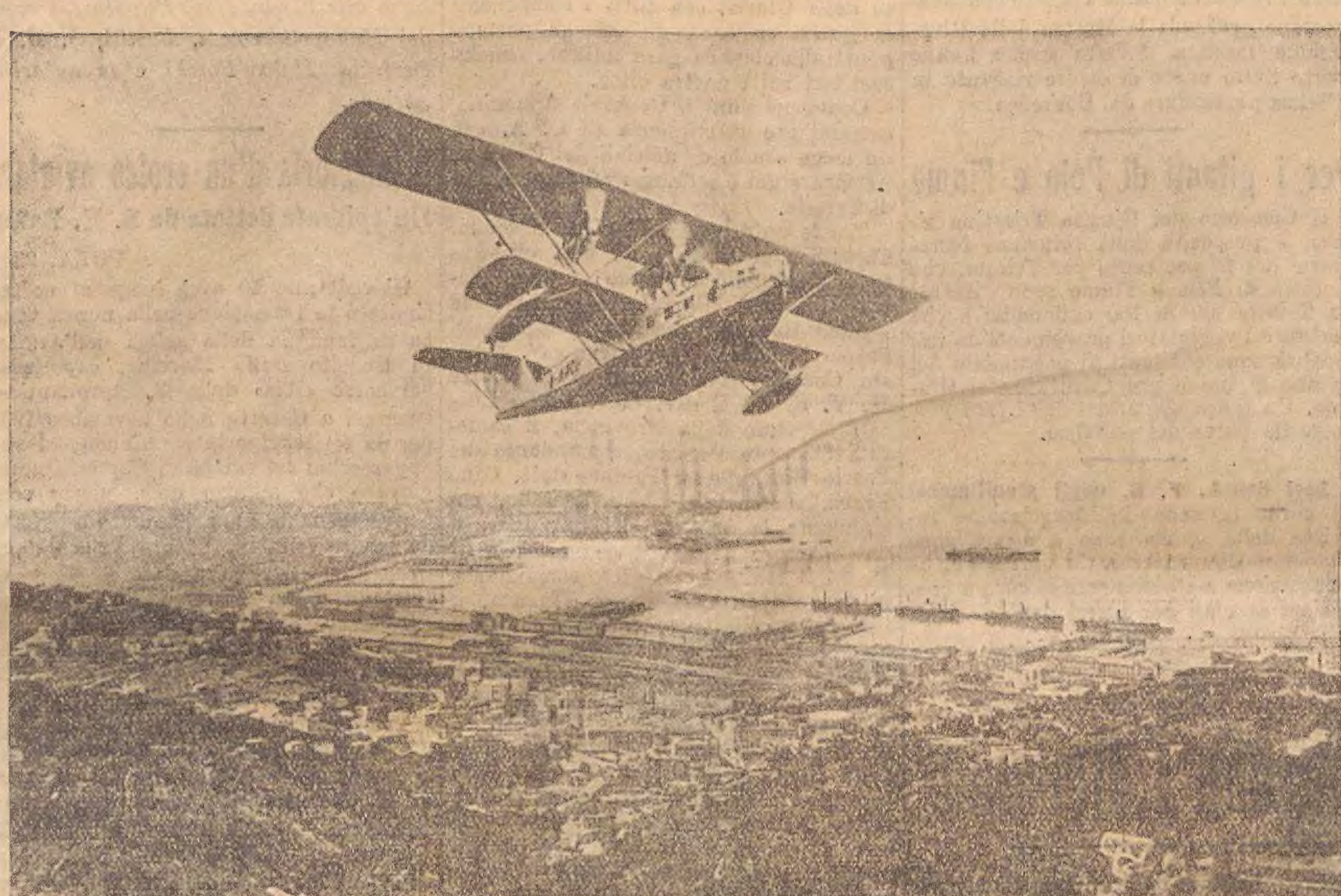
I graditi ospiti si tratterranno nella nostra città fino a tutto 28 maggio. Sabato 27 sarà offerto loro un ricevimento al Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà, mentre domenica le Assicurazioni Generali offriranno agli ospiti una gita in torpedone a Redipuglia. Il programma del soggiorno triestino comprende pure una visita alle Grotte di Postumia.

Bersaglieri di Modena a Trieste. Domattina, alle 8.15, arriveranno a Trieste i bersaglieri modenesi. Tutti i piumati sono invitati, dalla «E. Toti», a trovarsi per tale ora in Stazione centrale per dare il benvenuto ai commilitoni emiliani. S'interviene in borghese.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: apparecchio radio, grammofono, biciclette, macchine da scrivere e da cucire, servizi argento ed alcuni oggetti d'oro.

L'Idroscalo di Trieste ponte di lancio dell'ala italiana

La grande opera sarà inaugurata oggi dal Principe Aviatore



Dal golfo di Trieste verso il mondo

La superba realizzazione

Ed anche il grande Idroscalo di Trieste è un'opera compiuta! Preceduto, come tutte le opere pubbliche, da un periodo d'incertezza, di dispareri specialmente sull'ubicazione (poichè si temeva che esso guastasse la veduta del porto), l'idroscalo superò con rapidità queste esitazioni, sotto l'energico impulso animatore di S. E. Balbo, che si è formato sul posto un concetto preciso dell'adeguato posto che i servizi aerei dovevano assumere nella vita del porto di Trieste. S'iniziavano i lavori il 5 ottobre 1931, sotto la direzione dell'autore del progetto, ing. Pollack, dell'Azienda dei Magazzini Generali di Trieste; e venuto a morte il progettante, l'opera sua fu egregiamente assunta dall'ing. Benussi dell'azienda stessa. In poco più di un anno e mezzo adunque fu attuato l'aeroscalo civile che il Ministero dell'Aeronautica desiderava corrispondente allo sviluppo delle linee aeree nella nostra città e per il quale erano preventivati i fondi, da ripartirsi nel bilancio di dieci anni.

Esso è il primo e maggiore idroscalo completo di tipo modernissimo che sorga in Italia nel centro dei bacini portuari di una città di mare. Gli altri esistenti possono considerarsi come semplici stazioni, da non paragonarsi a questa poderosa e solida opera, tecnicamente studiata a perfezione, che sotto tutti gli aspetti costituirà modello agli idroscali futuri.

Edificio grandioso e strano



L'Idroscalo visto da terra

Certo, in mezzo al porto, l'idroscalo costituisce un edificio dall'apparenza grandiosa e strana. Si era perfino temuto, a priori, della semplicità e severità di linee di quest'opera, che secondo alcuni avrebbe grandeggiato in modo da turbare la vista del paesaggio, secondo altri avrebbe modificato le linee del porto. La realtà, come tante volte si è visto, s'incaricò di distruggere questi ingiustificati timori. Il paesaggio del golfo di Trieste s'inarca a panorama così ampio, con tali dominanti linee di colli e di monti, che una parte di edificio, di tutt'altro che eccessiva altezza, vi può fare appena insignificante divario. Quanto alle linee del porto, indubbiamente, dopo la costruzione della Stazione Marittima e dell'Idroscalo, esse non sono più quelle del 1910; ma queste alla loro volta erano molto diverse dalle linee del 1890, e in cotesto anno si sarebbe riconosciuto più il porto del 1860, il quale poi non aveva nulla di comune con l'aspetto portuario di Trieste nel Settecento. I porti sono organismi vivi, che seguono il progresso della vita. Nuovi bisogni domandano nuove opere e creano nuove forme. L'idroscalo è uno degli edifici che al porto di Trieste dànno l'impronta dei nuovi tempi, quale si è venuto assumendo dopo la guerra.

Il tratto caratteristico della nuova costruzione è la parte essenziale di essa, il possente capannone di ferro, chiuso in tutta la sua lunghezza dalle enormi porte metalliche come da una vera parete. Sostenuto dai suoi due piloni, limitato in alto dalle lastre [illegible]altato del tetto obliquo, il capannone è di effetto grandioso. Corrisponde, nel senso dell'orizzontalità, a quello che, nel senso dell'altezza, è il vicino palazzo all'imboccatura del Canale, chiamato il grattacielo. Ma l'Idroscalo non può consistere soltanto del capannone dove si custodiscono gli idrovolanti. Esso ha necessità di ambienti accessori, in non poco numero, dati i molteplici uffici ai quali la stazione aerea deve servire. Il collocamento di questi uffici e il trovare per essi una linea architettonica che, senza soverchiante altezza, potesse comprenderli, diede non poco filo da torcere durante il periodo di studio, giacchè il formidabile capannone esigeva giustamente per sè quasi tutta l'area a disposizione, e ben poca ne rimaneva per il resto. Si fecero dunque vere meraviglie d'ingegnosità per risolvere, come vedremo, questa parte del quesito.

La palazzina addossata al capannone si svolta con un movimento di linee geometriche moderne, tali da coordinarsi alla rigida severità della tettoia gigantesca senza sembrare un'appiccicatura. La gradevolezza, diremo così l'urbanità dell'impressione, risulta tutta dalla colorazione delle murature e dei serramenti. Due sculture sintetiche, innestate nella parte superiore della facciata a modo di grifi, o meglio di rostri, sono opere dell'Asco, simboleggianti la Velocità e la Forza, e costituiscono l'unico oggetto ornativo della facciata.

Entriamo nell'edificio dalla ampia porta rettangolare, e ne facciamo la visita, accompagnati gentilmente dal direttore dell'Idroscalo, capitano Michele Donato, dall'ingegnere Benussi, direttore dei lavori per conto dell'Azienda dei Magazzini Generali, e dall'ing. Antonio Lorenzon, sovrastante ai lavori murali e di finimento per conto della impresa costruttrice dell'ing. Fornasir.

La sala per il pubblico

Dal vestibolo passiamo all'ampia sala centrale dove si svolgono i servizi del pubblico che intende viaggiare sulle linee aeree. E' una comoda sala da stazione, illuminata da un grande lucernario aperto nel soffitto e ammobiliata, come quasi tutte le sale attigue, con mobili dall'ebanisteria Casalini di Faenza, ottimi di fattura e di gusto. Tutto molto moderno e tutto di grande semplicità. Intorno alla sala si aprono le porte e gli sportelli dei vari uffici. Stanza del capo-scalo, ufficio biglietti e informazioni, ufficio bagagli e merci, ufficio del Veritas italiano, dogana, posta e telegrafo. I gabinetti di necessità, tutti in maiolica; una stanza di infermeria per i soccorsi d'urgenza. Nulla manca, e tutto è molto decoroso. Sopra una delle pareti della sala centrale, un grande quadro è destinato ad accogliere i bollettini delle isobare e i bollettini delle condizioni meteorologiche sulle rotte che interessano gli apparecchi della Sisa. Una porta a sinistra della sala conduce agli uffici della R. Aeronautica e alla direzione dell'Idroscalo.

Imbocchiamo però un'altra porta, pure a sinistra, sono tanto belle, queste ampie porte rettangolari, colorite d'un indovinatissimo tono rosso, eseguite, come tutti i serramenti, nel legnamificio triestino Sbochelli). Questa seconda porta conduce alla sala d'aspetto, che è in comunicazione con la saletta del bar. La sala d'aspetto è fornita di quei mobili in acciaio lucido che oggi sono tanto in uso, e che si completano elegantemente di stoffe rigide in stile coloniale. Tutto l'arredo è fatto dal mobilificio dei Cantieri dell'Adriatico. Alla parete, una grande carta geografica, lavorata modernamente in laminature metalliche a rilievo, offre tutto il tracciato delle linee aeree, e fa onore, per finitezza di esecuzione, al cav. Magliaretta. Il quale è pure l'esemplare fornitore ed esecutore di tutti i parati e i lavori di dipintura murale, veramente impeccabili.

Dalla sala d'aspetto, per una porta laterale, il pubblico è avviato ad una scaletta, d'onde esso scende direttamente verso lo scivolo dell'Idroscalo per entrare nell'apparecchio, radere il mare e lanciarsi a volo. Di là dal breve passaggio che mette alla scaletta, si accede ad una piccola sala riservata alle autorità e a viaggiatori principeschi o di eccezionale riguardo. Essa è arredata con mobili eleganti, ma di sobria e austera eleganza — legno di noce e cuoio di un opaco rossigno — forniti dalla ebanisteria Casalini di Faenza.

I piani superiori

Salendo le scale, notiamo la bella ringhiera di stile tutto moderno, tinteggiata di rosso. Il primo piano è destinato agli uffici interni della Sisa, che ha qui accumulato, sotto la direzione dell'ing. comm. Maiorana, tutti gli uffici che c'erano a Portorose. E' una successione di sale e di stanze bellissime, ammobiliate con la proprietà di esecuzione e di stile che distingue la falegnameria dei Cantieri dell'Adriatico. I pavimenti sono di linoleum, forniti dalla casa Mann e Rossi di Trieste. Le lampade, di vari tipi, sono tutte dell'identica pasta di colorazione bianca, e vengono dalla ditta Navarra.

Spetta alla Sisa la direzione dell'aeroporto civile e tutta la parte tecnica concernente gli apparecchi. Perciò, dal lato opposto degli uffici di direzione, si trovano gli uffici tecnici della Sisa, con una piccola officina di riparazioni e con lo spogliatoio dei piloti. Di qui si accede direttamente a un ballatoio vuoto del capannone, dove ben dodici apparecchi possono rimanere allineati sotto le alte travate di ferro. Ritorneremo a questo ballatoio.

Saliamo intanto al secondo piano, dove sono le abitazioni del Direttore dell'Idroscalo, del custode e degli avieri specializzati della R. Aeronautica. L'Idroscalo è anche un istituto scientifico, o per meglio dire, nella sua complessa organizzazione aggruppa pure tutto il materiale scientifico di osservazione aeronautica. Esso è dotato di una moderna stazione aerologica di prima classe, dove appunto prestano servizio i suddetti specializzati avieri militari. C'è una stazione telegrafica allacciata alla rete della R. Aeronautica; c'è un impianto radioricevente; c'è quanto occorre per ogni sorta di osservazioni meteorologiche. Lo vedremo salendo sul tetto, dove si trova la stazione radio-aerologica, munita di tutti i necessari apparecchi. Vediamo un anemografo elettrico Farees per la velocità e la direzione del vento, un apparato radioricevente, un barografo registratore, un barometro Fortin, un teodolite per inseguire col calcolo i cosidetti «palloni piloti», che si lanciano pure da questa terrazza, e che servono ai rilievi per la compilazione dei bollettini meteorologici internazionali.

Sopra una di queste alte terrazze, e precisamente sopra quella di destra, si trova una specie di aerea colombaia, che è più propriamente denominata la gabbia meteorologica. Anche il corredo di questa gabbia è completo. Essa contiene un pluviometro, un igrografo, un termografo, nonchè termometri a massime e minime.

Dalla terrazza della palazzina, per una scaletta, si può ascendere sul coperto del capannone: bella piazza aerea pavimentata d'asfalto e inclinata con leggero pendio, d'onde si vedono, di là dal «grattacielo» e da Palazzo Carciotti, i culmini delle case di Trieste, e i tetti e le colline e dal lato opposto, tranquillo ai nostri piedi, lo specchio di mare del porto.

Ascesi sui tetti, sarà naturale che vogliamo discendere anche nelle cantine dell'edificio, le quali avrebbero un certo diritto di chiamarsi sottomarine, giacchè normalmente si trovano a otto centimetri sotto il pelo d'acqua, ma nelle ore d'alta marea sono di un metro e venti più basse del mare. E' naturale che siano molto solidamente murate d'una compagine di cemento. E vi si trovano gli impianti per il riscaldamento a nafta di tutto l'edificio e le batterie di pile italiane che forniscono l'energia allo strumentario elettrico della stazione.

Nell'interno del capannone

Ma vogliamo però tornare a quello che è il punto più interessante del nostro percorso: al ballatoio di ferro che si sporge dal primo piano verso il grandioso interno del capannone. Il capannone di ferro, con la sua enorme porta spalancata sul mare, certo è bello a vedersi sotto tutti gli aspetti. Suscita una sensazione di possanza a contemplarlo dal di fuori, con la formidabile gru, di dieci tonnellate di portata, per il sollevamento di grossi apparecchi, che sta, come un gigante custode, sui suoi binari, vicino alla maestosa boccaporta. Da nessun punto però la gran tettoia metallica dell'Idroscalo si domina tutta come da quel ballatoio interno, che sta quasi a mezza altezza, fra gli intrecci di sbarre ferree delle travate del soffitto e la vasta platea rigata di binari, dove, fra trimotori e monomotori, possono riposarsi comodamente dodici apparecchi.

Si è dominati da quel senso di ammirazione che suscitano i capolavori della tecnica moderna. L'armamentario meccanico sembra sobrio in quella vastità di spazio coperto. Vediamo un paranco elettrico scorrevole, di 2 tonnellate di portata, per il sollevamento dei motori dagli apparecchi in riposo. Vediamo una gru da officina, della portata di 600 kg. Vediamo un verricello elettrico per l'aleggio degli idrovolanti dal mare. Serbatoi di benzina, della capacità di 10.000 litri, forniti dalla Società Italo-Americana per il petrolio, custodiscono l'alimento per tutta questa vita meccanica.

Il mare stesso, quale lo si scorge inquadrato nell'apertura della boccaporta, sembra assumere alcunchè del rigore geometrico, per il netto taglio della superficie sfolgorata di sole e dalle superfici in ombra. Vediamo com'è fatto questo sistema di chiusura della boccaporta, che da lontano sembra un pezzo unico, una ermetica compatta parete. Sono dodici porte scorrevoli di acciaio, alte dieci metri, pesanti cinque tonnellate, che si rinserrano venendosi incontro quasi automaticamente; e due sole persone bastano a manovrarle. Nella parete di fondo, dirimpetto alla boccaporta, si aprono in alto dieci finestroni, anch'essi con la rigida apparenza del ferro; e si possono pur questi aprire, chiudere, socchiudere, manovrando da terra.

Pochi dati precisi daranno un'idea della gradiosità del capannone. Abbiamo detto che esso basta a dodici apparecchi di vario tipo; possiamo soggiungere che vi possono stare, se soli, otto grandi trimotori del tipo S.I.S.A. La pianta è di metri 80 di lunghezza per 35 di profondità; l'altezza complessiva esterna è di metri 18.50, l'altezza libera interna di m. 11, l'altezza libera dal portale di m. 10 per 59 di larghezza. La copertura del tetto è in lamiera ondulata, constrato superiore in feltri «Continental». Il pavimento è in cemento lisciato e duralizzato. I binari per i carrelli portaeroplani hanno uno scartamento di m. 3.57 e uno sviluppo complessivo di 425 metri.

Carreggiati gli idrovolanti fuori dal capannone, essi scendono sullo scivolo, costruito dinanzi al portale. E' questo un piano inclinato, della lunghezza di 9 metri, posante su due piloni di cemento, e costituito da travi, pur esse in cemento armato (sistema «Guber»), della lunghezza di circa 22 metri. Di là gli idrovolanti si lanciano sul mare e portano i pesseggeri su le varie rotte del traffico aereo.

Gli esecutori

Parecchi degli esecutori di questa poderosa e interessante opera abbiamo menzionato di passaggio. Furono detti i nomi dell'ing. Pollack, il compianto autore del progetto, dell'ing. Benussi, dell'Azienda dei Magazzini Generali, che lo sostituì dopo la morte, della ditta ing. Fornasir che assunse le opere di muratura e di finimento, e del suo tecnico ing. Lorenzon, del cav. Magliaretta, che provvide dipinture e rivestimenti delle pareti, del falegnamificio Sbochelli che fornì i serramenti, della ebanisteria Casalini di Faenza e dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che provvidero il mobilio.

Ma è doveroso sottolineare lo scrupolo con cui l'ing. Dante Fornasir ha compiuto il grande lavoro e lo ha consegnato entro il termine contrattuale, non smentendo le tradizioni di puntualità della sua Impresa. Felicemente egli ha saputo vincere tutte le non lievi difficoltà presentate dal terreno fondazionale, che hanno richiesto la costruzione del cantinato sotto il pelo dell'acqua; come ammirevole è stata l'erezione del gigantesco capannone e del suo imponente portone, che misura la larghezza di ben 60 metri.

Ma resta da menzionare l'impresa di costruzioni dell'ing. Mazorana, che compiè le opere di palificazione e le fondamenta dell'edificio, e le grandi officine «Savigliano», alle quali spettò la parte tecnicamente più ingente: la costruzione del gigantesco capannone di ferro. Tutti i sunnominati si mostrarono industriali e tecnici all'altezza della loro fama; e altrettanto si può dire degli altri cooperatori, che diedero a quest'opera contributi interessanti e pregevoli, col più sagace senso di modernità nei materiali e nelle applicazioni. La colossale gru esterna fu fornita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Gli impianti di riscaldamento si devono alla Ditta ing. Blessi che provvide all'istallamento di una caldaia a combustione a nafta per gli uffici e le officine e a quello d'una caldaia a gas per il secondo piano. La Ditta Antonio Gelovizza assolse brillantemente il vasto e importante incarico affidatole della copertura di tutto l'edificio in lamiera, nonchè quello di effettuare il non indifferente lavoro di latteniere e l'impianto dei servizi idraulico-sanitari. Lo stabilimento elettrotecnico Umberto Navarra curò l'illuminazione, impiegando le caratteristiche lampade in vetro Zeiss legato in rame e stagno vergine, contornato da metallo cromato, che prigionano una luce diffusa riposante; anche l'illuminazione della pensilina d'ingresso è in cristalli Zeiss e metallo, mentre nella sala del secondo piano si trovano lampade di nuova creazione in forma di parallelopipedo costituite da tubi in cristallo Zeiss di effetto suggestivo; sono pure del Navarra le scritte luminose.

Tutti gli impianti d'orologeria elettrica sono stati eseguiti con la tradizionale cura dalla Ditta Cavallar, specialista per l'ora esatta. La Ditta Edoardo Breitner e figli, apprezzata per i lavori analoghi eseguiti in tutta Italia e in particolare all'Idroscalo di Ostia e in altre opere di Roma, ha fatto la copertura in feltro-cuoio Continental e i lavori di asfaltazione inerenti. La vivace e simpatica pavimentazione in linoleum a colori e disegni ad intarsi è dovuta alla Ditta Mann e Rossi, che in questo genere di impianti si è specializzata ed ha compiuto anche altrove importanti lavori; si tratta di pavimenti igienici, economici in sommo grado decorativi, che dànno una impronta bellissima a tutti gli ambienti. Alla Ditta del Piero si devono i mosaici e i terrazzi; alla Ditta Artico e Caussi i lavori fabbrili, tra i quali la elegante ringhiera delle scale. Sono tutte ditte triestine; e a queste debbono aggiungersi la casa Richard Ginori, che fornì rivestimenti e ceramiche, e la Firme di Milano che provvide l'elettrosirena.



S. A. R. Amedeo di Savoia-Aosta, Principe Aviatore, fotografato in tenuta di volo accanto ad un superbo trimotore della «Sisa», uscito dai nostri Cantieri

Ali tricolori sull'Adriatico

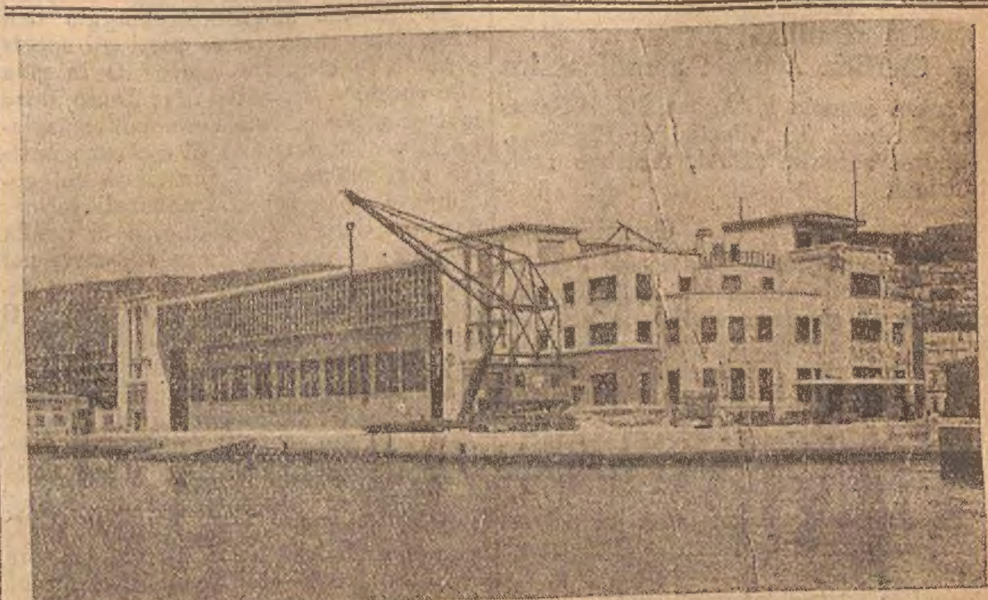
Nella ricorrenza luminosa del XXIV Maggio, Trieste — che da quell'alba primaverile del 1915 fa datare la sua nuova storia — inaugura il suo maestoso idroscalo che è destinato a perpetuare e a sviluppare per le vie dei cieli la secolare sua missione latina di navigatrice dei mari. Dallo specchio d'acqua ridente del Bacino San Giusto, in faccia al Molo Audace ove, preceduti dal rombo annunziatore delle ali tricolorate, sbarcarono il 3 novembre 1918 i liberatori, si levarono in tutte le direzioni gli agili e possenti velivoli creati delle industri maestranze giuliane: messaggeri alati del volo che le aquile romane hanno ripreso nei cieli pacificati d'Europa.

Schiude i suoi maestosi battenti d'acciaio il nuovo Idroscalo di Trieste a undici anni dal primo starnazzo d'idrovolanti sulle acque dell'Adriatico nostro, a undici anni dall'inizio di quella linea regolare di navigazione aerea, ch'è stata la prima in Italia e una delle prime nel mondo. Un motoscafo e un gavitello ancorato a cento bracciate dalla riva, completati successivamente da un modesto scivolo e da un effimero pontone galleggiante, furono l'embrione della stazione per idrovolanti, là dove oggi sorge il maestoso edificio attrezzato secondo le ultime conquiste della modernità.

Quanto cammino dai primi voli sulla linea Portorose-Trieste-Venezia! E' un altissimo merito questo, che alla «Sisa» — iniziatrice fiduciosa e audace dei trasporti aerei, quando intorno non erano che esitazione e diffidenza — non potrà essere negato e che lega a caratteri indelebili il suo benemerito nome alla storia dell'aviazione civile italiana.

La timida prima linea, ammirevole per regolarità dei voli e sicurezza degli apparecchi, si sviluppò oltre Venezia sino a Pavia-Torino e Genova, costituendo inizialmente lo allacciamento aereo di Trieste con tutta l'alta Italia e, grazie agli accordi con le società consorelle, con Marsiglia e Barcellona. A sud, intanto, alla «Sisa», nella riorganizzazione dei servizi aerei nazionali, veniva affidato il compito di servire i centri di Fiume-Abbazia, Lussinpiccolo e Zara, e Ancona. E di questi ultimi giorni è l'inaugurazione della nuova superba linea che collega Trieste a Brindisi — con scalo in Albania — in poco più di quattro ore.

Tutte queste linee, servite dai poderosi trimotori fregiati dai nomi dei Santi protettori delle città marinare, faranno ora capo al nuovo grande Idroscalo Triestino. E' un'opera superba, d'invidiabile perfezione tecnica e d'insuperata modernità, che arricchisce l' emporio d'un nuovo magnifico strumento d'espansione e che nel segno del Littorio irradia da Trieste fedelissima la luce di Roma lungo le velocissime traiettorie delle sue splendenti macchine alate.



Lo scivolo e il capannone

Le grandi tappe della "Sisa,,

La statistica delle linee aeree civili italiane, edita dal Ministero dell'Aeronautica, è preceduta da una breve prefazione del capo dell'Aviazione civile e del traffico aereo, Manlio Molfese, nella quale, sulla base di cifre, è dimostrato il progresso di questo importante settore dell'Aeronautica italiana.

«La contrazione dell'attività di volo e dei trasporti aerei — scrive Manlio Molfese — verificatasi per effetto della crisi mondiale nel 1931, è stata, nel 1932, in seguito ai provvedimenti presi dal Ministero dell'Aeronautica, felicemente superata.

Si è avuto infatti un graduale, se pur modesto, aumento non solo rispetto ai risultati dell'anno precedente, ma anche rispetto a quelli del 1930. Importante è stato l'aumento, più che sestuplicato, del trasporto dei giornali per via aerea, per il quale quindi è da considerarsi fin da ora la opportunità di speciali servizi esclusivamente destinati a tale scopo.

Così anche, risulta aumentata l'utilizzazione del carico complessivo e dei posti disponibili per i passeggeri, passata, rispettivamente, da 23.20 a 32.20 e da 28.11 a 40.45 per cento, per quanto riguarda l'utilizzazione economica; circa l'utilizzazione effettiva, la stessa è passata, rispettivamente, da 34.22 a 41.33 e da 38.68 a 50.34 per cento. Tale aumento è sintomo confortevole, perchè dimostra come il mezzo aereo riesca, in un momento sì difficile per tutti i trasporti, non solo a mantenere le posizioni acquisite, ma ad avvantaggiarsi nei riguardi degli altri mezzi di comunicazione terrestri e marittimi».

Di questi migliori risultati è stata validissima cooperatrice anche la «Sisa», che nelle statistiche del 1932 occupa un posto preminente sia per regolarità di voli che per movimento di passeggeri e di merci. Gli apparecchi della «Sisa» hanno infatti percorso l'anno passato quasi 600.000 chilometri, trasportando più di 10.000 passeggeri con perfetta regolarità.

E giacchè siamo nel campo della statistica, non è fuor di luogo ricordare oggi, in occasione dell'inaugurazione dell'Idroscalo, le grandi tappe della prima società d'aviazione civile italiana e della più anziana in ordine di attività. Infatti: nel 1921 i fratelli Cosulich lanciano nella baia di Portorose il primo apparecchio della «Sisa» per voli turistici; nel 1923 viene istituita a Portorose la scuola per allievi piloti d'idrovolante che nel 1924 brevetta ben 88 piloti.

Il 1925 vede l'ampliamento dell'idroscalo di Portorose e l'inizio delle prove per la prima linea aerea Trieste-Pavia-Torino, inaugurata dal Duce il 1.o aprile 1926. Il 15 ottobre 1926 si iniziano i voli sulla linea Trieste-Zara, linea questa prolungata nel 1928 fino ad Ancona e esercitata dai grossi trimotori. Quasi contemporaneamente al prolungamento della linea Trieste-Lussino-Zara fino ad Ancona veniva istituita la linea turistica Trieste-Fiume e il 1.o maggio 1931 la linea Fiume-Venezia.

E' di questi giorni l'inizio della nuova importantissima linea Trieste-Zara-Brindisi, linea questa di alta utilità, che viene ad aumentare considerevolmente l'importanza della società triestina nel campo dell'aviazione civile italiana.

La «Sisa», la cui attività si riassume nel milione e più di chilometri volati con regolarità magnifica, può, in questo giorno, sostare un istante, per rivolgere serenamente uno sguardo al suo passato e per raccogliere nuove energie, tutta protesa verso quelle immancabili mete, che sono indicate dalla volontà creatrice del Duce, primo aviatore d'Italia, e dalla trascinante guida del Ministro e Quadrunviro Italo Balbo, asso fra gli assi, pilota superbo fra i piloti dell'Italia fascista.

IL RADIOMESSAGGIO

Mentre S. A. R. il Duca d'Aosta inaugurerà il nuovo Idroscalo, che sarà benedetto da S. E. il Vescovo Mons. Fogar, dalle antenne di Radio Trieste sarà lanciato in varie lingue un messaggio per annunciare il magnifico avvenimento.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Tutti gli appartenenti alle batterie 137.a, 138.a, 139.a, 140.a, 141.a, 142.a, 143.a, 144.a nonchè quelli della 40.a centuria mitraglieri, compresi i Giovani Fascisti, mobilitati con cartolina precetto rosa o bianca, sono comandati di trovarsi domenica 28 corr. alle ore 6 precise in caserma di via Donadoni 11, per partecipare alle esercitazioni di tiro. Per coloro che non avessero ricevuto l'avviso personale serve come tale la presente comunicazione. E' prescritta la tenuta di marcia, si rientrerà nelle prime ore del pomeriggio. I datori di lavoro sono obbligati di lasciare in libertà le CC. NN. precettate con cartolina rosa (R. D. 1880 del 10 agosto 1923).

Si avvertono i Giovani Fascisti, in forza alla Legione, che per disposizioni impartite, al riguardo, dalla Segreteria Generale del Partito, sono obbligatti di rispondere alla chiamata della Milizia anche se precettati contemporaneamente dai Fasci Giovanili.

ASTERISCHI

Fraterno invito a Trieste

Difficile immaginare articolo più cordialmente intonato con l'aria gaia, di festosa vigilia, che fin da ieri presentava Trieste, di quello pubblicato da Cesco Tomaselli nel *Corriere della Sera*, sotto il titolo: «Invito alla città dell'alabarda». Articolo veramente fraterno, dove tutto quanto può invogliare in questo momento gli spiriti alla visita di Trieste è toccato con affetto pari alla grazia. Forse nessuno avrebbe potuto farlo con tanta intimità e con tanta finezza come questo eccellente scrittore, che ci ha dato così indimenticabili prove di conoscere la città nostra, di averla cara e di intenderla. Ne dobbiamo essere riconoscenti a lui e al grande giornale milanese, che accogliendo questo bell'articolo propiziatore, l'ha voluto anche illustrato da geniali disegni, che accrescono sorriso all'invito.

La meraviglia sotterranea

Le Grotte di Postumia: ecco il richiamo turistico più celebre e più suggestivo della nostra Regione. E alla grandiosa meraviglia sotterranea accorreranno certamente assai numerosi gli ospiti giunti in questi giorni a Trieste per patriottiche manifestazioni dell'annuale dell'intervento. Le Grotte di Postumia sono una meraviglia unica al mondo: chi non le ha vedute non si lascierà sfuggire l'occasione per visitarle, e chi specialmente non vi ritorna da tempo, vorrà rinnovare le sue impressioni di meraviglia e rendersi conto delle nuovissime scoperte e delle sistemazioni recenti. Postumia e le sue grotte saranno visitate dunque oggi e nei prossimi giorni da migliaia di persone d'ogni parte d'Italia.

La lotteria della vela del Gruppo Universitario Fascista

Chi non vorrebbe possedere un bel «dinghy» per divertirsi a bordeggiare nel bel golfo di Trieste e godere l'incanto dei tramonti adriatici o il tepore benefico del sole estivo? La lotteria della Sezione vela del G. U. F. offre a chiunque questa possibilità, e per il modico prezzo di due lire, prezzo dei biglietti. E' posta in palio, difatti, una bellissima imbarcazione, completamente attrezzata. I biglietti sono in vendita presso la sede del G. U. F., Riva Tre Novembre 1, presso la sede del Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, presso le varie Società nautiche, nonchè presso i rivenditori autorizzati.

La «Balilla» Berlina 4 porte aerodinamica

si trova esposta all'Agenzia Fiat-Sava, via Carducci 18 (Portici di Chiozza). Vendite rateali, cambi, massime facilitazioni.

Onorificenza

L'on. ing. Francesco Caccese è stato insignito della commenda della Corona d'Italia su proposta del Capo del Governo. All'eminente parlamentare le nostre più vive felicitazioni.

La visita a Postumia

del Circolo di Lettura Minerva

La scorsa domenica una numerosa comitiva di soci del Circolo di Lettura «Minerva si recò a Postumia per visitarvi le istituzioni scientifiche che sono sorte intorno e dentro alle celebri Grotte. Fu per la Minerva un richiamarsi alle proprie origini chè, come ricordò nella recentissima sua conferenza il prof. Castiglioni, essa fu anche un centro di studi scientifici e medici e più d'un secolo fa, ornamento delle sue sale fu una vaschetta col «proteo anguineo», l'interessante animale cavernicolo che allora fu primamente scoperto nelle Grotte di Postumia.

Ora, in queste, per iniziativa del direttore delle Grotte, il ben noto e popolare cav. Perco, e per cura del direttore delle collezioni scientifiche, dott. Franco Anelli, si è formato il laboratorio biospeleologico, che è certo il più originale del mondo, collocato come è nella caverna stessa con le sue quasi cento vasche di osservazione e di studio, acquarii e terrari, e delicati apparecchi di misura e di osservazioni e complicati impianti di luce, che la comitiva visitò con il più grande interesse, sotto la guida altrettanto cortese che competente dei due direttori, quasi pregustando la soddisfazione che vi proveranno gli studiosi che si raccoglieranno a Trieste il prossimo giugno per il I Congresso speleologico nazionale.

Non meno interessante riuscì la visita al Museo speleologico, che va preparandosi e sistemandosi nell'edificio, che ora occupa solo in parte: attraverso alla parola chiara e dotta dello scienziato, prese forma non solo il mondo sotterraneo nelle sue formazioni, nella sua fauna, nei suoi fenomeni, ma anche la vita preistorica di queste regioni allora coperte da fitte foreste ed abitate da orsi, da leoni e da altri animali, ormai scomparsi, che lasciarono nelle caverne le loro ossa accanto ai rudimentali manufatti della popolazione troglodita.

Dopo una colazione servita con vera signorilità e larghezza nel grande Ristorante delle Grotte, la comitiva entrò nella caverna che al chiaro dell'illuminazione elettrica così sapientemente ed artisticamente disposta, rilevò le bellezze sempre nuove di quel mondo sotterraneo, orrido e delicato, fatto di gigantesche colonne e di esili trine, di paurosi canali e di sale spaziose, che l'attività dell'uomo va continuamente mettendo in vista senza contraffare la spontanea bellezza della natura.

La escursione con gli automezzi attraverso la selva centenaria sino all'abisso della Piuca, la corsa attraverso il Carso, splendido di vegetazione, completò la gita anche con le attrattive della natura che sono sotto il sole.

La giornata del Club Alpino

Domenica prossima 28 maggio, il Club Alpino Italiano celebra in tutta Italia la giornata dedicata agli alpinisti. Ogni Sezione, e ve ne sono in tutte le regioni della Penisola, condurrà domenica i propri soci su qualche vetta facilmente accessibile, affinchè tutti, giovani e anziani possano trovarsi riuniti a sentire in serenità di spiriti la grande poesia della montagna.

La Società Alpina delle Giulie che è tra le più attive Sezioni del C. A. I., organizza una gita alla volta del Monte Vehu e del Monte Cruseizza, in quella zona di Tolmino che ai molti ricordi di guerra unisce il pregio di vasti panorami su interessanti catene montuose.

In chiusa del convegno vi sarà all'albergo Littorio di Tolmino un rancio sociale, a cui non mancherà la consueta gaiezza degli altri raduni dell'Alpina. La quota di partecipazione al viaggio e al rancio è di lire 16.

La VII Fiera del Libro in Piazza Unità

Il Comitato per la VII Fiera del libro, presieduto dal camerata Giuseppe Menassè, dopo aver concretato in questi ultimi giorni il vasto programma della celebrazione, sta attivamente lavorando per rendere festosa e attraente la Piazza dell'Unità, dove, come negli anni scorsi, verranno allestiti dei caratteristici chioschi per la vendita del libro. Editori e librai sono in gran daffare per richiamare con le loro sorprese l'attenzione del pubblico.

Nella giornata ufficiale del Libro sarà proibito lo smercio di qualsiasi pubblicazione libraria sia nelle librerie che nelle strade o piazze cittadine: la propaganda e la vendita del libro si praticheranno esclusivamente in Piazza dell'Unità. Il programma delle varie manifestazioni che accompagneranno nel modo più degno la VII Festa del Libro, sarà reso noto fra qualche giorno.

Per iniziativa di un gruppo di amici di Ettore Cozzani, la Casa editrice «L'Eroica», avrà il suo chiosco in Piazza dell'Unità, in occasione della locale Festa del Libro. «L'Eroica» gode a Trieste molta simpatia, anche perchè la sua rivista ha avuto parecchie volte occasione di parlare di nostri scrittori ed artisti. Inoltre ha pubblicato lavori di Gino Villa Santa, Salvatore Sibillia ecc.: giovani scrittori d'ingegno, cari al nostro pubblico.

La visita a Roma

delle alunne dell'Istituto tecnico "L. da Vinci„

Dato il vivissimo entusiasmo che aveva suscitato negli animi degli scolari la visita fatta alla Città Eterna lo scorso aprile, il Preside volle che anche le allieve si recassero in pellegrinaggio a Roma. Durante i cinque giorni di permanenza, le scolare, accompagnate dal Preside e da alcuni docenti, hanno reso omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti e hanno visitato con commozione profonda la Mostra della Rivoluzione fascista. Sabato scorso hanno avuto l'alto onore di essere ricevute in udienza particolare dal Pontefice.

Per i gitanti di Pola e Fiume

Il Comitato del Giugno Triestino rileva, a proposito della riduzione ferroviaria del 70 per cento per Trieste, che le città di Pola e Fiume sono distanti da Trieste più di 100 chilometri e che pertanto i viaggiatori provenienti da tali località sono obbligati al pagamento del bollino di lire 5 pro Comitato del Giugno. Un tanto allo scopo di evitare proteste da parte del pubblico.

Soci dell'A. F. S. negli stabilimenti di cura. In sede dell'Associazione fascista della scuola sono a disposizione di chi ne ha interesse le norme per la ammissione a stabilimenti di cura a condizioni speciali per i soci dell'I.N.A.M.

VACANZE SUL MARE

Da Trieste in Oriente con l'„Oceania“

Il passare le vacanze in mare invece che al mare era uno sport. Ora sta diventando una consuetudine, e una moda.

Ma è una di quelle mode che hanno la loro giustificazione pratica nel costo straordinariamente moderato e nelle soddisfazioni profonde che arreca. Non ultime delle quali quella di conoscere la natura e costumi degli altri Paesi pur restando su territorio italiano e quello di viaggiare senza perdere nessuna delle comodità proprie della residenza. In una parola, di assistere da una splendida platea ad una film incomparabile, alla quale il sole fa da proiettore, l'umanità da attori, la natura da schermo.

Dove vi piacerebbe passare le vostre vacanze quest'estate?

Su qualche magnifica spiaggia dell'Adriatico che vi offre tutti gli sports e tutte le eleganze estive? O in riva alle turchine acque del Mar Jonio, dove le tranquille colonie cosmopolite saziano la vostra curiosità di esotismo mentre i vostri sensi si inebriano nel godimento delle bellezze naturali incomparabili delle coste sicule, o di quella ellenica: O vorreste forse riposarvi nei giardini lussureggianti di Corfù o respirare l'aria mite della Dalmazia? O dare uno sguardo alla vita internazionale di Abbazia?

Ma forse vi punge qualche curiosità più profonda. Forse avrete sentito parlare delle bellezze del Corno d'Oro che alberga ancora le antiche glorie della caratteristica Stambul. Se avete studiato i classici vorrete rivivere, fra i monumenti dell'antica Grecia, la più brillante fra le civiltà antiche, madre dell'estetica e della filosofia, e vedere coi vostri occhi i monumenti le cui linee sono note fin dai banchi della scuola, o andare a frugare nei recessi finora esplorati solo dal turismo più eletto. Forse vorreste dare uno sguardo alle immensità del deserto e cercare ai suoi margini le orme di Roma, od avere un'idea di quello che può fare una Nazione civile colonizzando con metodi moderni le prode dell'Africa, traendole dall'abbandono secolare. O invece vi punge la curiosità di vedere la famosa isola delle rose, la Rodi dei cavalieri antichi, la Rodi degli italiani moderni, olezzante e radiosa come pel passato, ma pulsante di vita moderna e offrente il conforto dell'ospitalità che può offrire il progresso del secolo ventesimo? Forse vi piacerebbe dare uno sguardo a due empori orientali come Salonicco e Smirne e vedere l'organizzazione economica della nuova Grecia e i progressi della nuovissima e occidentalizzata Turchia. Ed anche soffermarvi sulla costa albanese e vedere una delle più piccole e delle più moderne capitali del mondo, Tirana?

Forse l'enunciare di tutte queste possibilità vi fa ricordare di aver qualcuno di questi desideri e forse, nella vostra vita, di averli avuti successivamente tutti, senza averli mai potuti sodisfare, o avendoli soddisfatti solo parzialmente. Orbene, basta che voi abbiate solo trenta giorni disponibili. Dall'8 al 23 luglio e dal 21 agosto al 5 settembre. E questi desideri potrete tramutarli tutti in altrettanta gradita esperienza che lascerà in voi ricordi ancora più grati. E non vi costerà più che il passare le vostre vacanze in uno solo dei luoghi che popolavano i vostri sogni.

Basta, in una parola, che parteciplate a due delle quattro crociere dell'«Oceania», la nuovissima motonave di ventimila tonnellate della Cosulich. E oltre a vedere tanto mondo in così breve tempo godrete di tutta la libertà e di tutte le raffinate attenzioni che formano le attrattive uniche della vita di bordo su un grande transatlantico moderno.

Se poi il vostro tempo e le vostre ambizioni sono più limitati, l'«Oceania» in soli dodici giorni, dal 31 luglio al 12 agosto, vi porterà dall'Adriatico all'Egeo ed oltre ai Dardanelli fino al limite del Mar Nero con quasi lo stesso programma delle crociere di fine agosto — Dalmazia, Grecia, Rodi, Turchia — e nei sette giorni della crociera del Ferragosto vi farà visitare tutte le spiagge principali dell'Adriatico, quelle dove impera la moda della folla elegante italiana ed internazionale — come il Lido, Abbazia, Riccione — ed il pittoresco della natura, come Cattaro, Ragusa, Lussinpiccolo.

Conferenze di propaganda all'O. N. D.

per la profilassi e cura delle malattie veneree

Sabato prossimo sotto gli auspici della Direzione tecnica dell'assistenza igienico-sanitaria dell'O. N. D. s'inizieranno le annunciate conferenze di propaganda per la profilassi e cura delle malattie veneree. Gli argomenti che verranno trattati dai medici specialisti dell'O. N. D. verteranno sui temi molto importanti dal punto di vista igienico-medico-sociale e saranno resi più interessanti da proiezioni di diapositive.

I temi saranno così suddivisi: 1) Il dott. Giorgio Robba tratterà l'infezione blenorragica nell'uomo e sue complicazioni. Cenni anatomici; blenorragia acuta e cronica; complicazioni agli annessi; complicazioni per via sanguigna in organi distanti. 2) Il dott. Guglielmo Calligaris svolgerà il tema: l'infezione luetica nei suoi vari stadi e nelle sue complicazioni con cenni storici ed illustrazione dei principali stadi della infezione. Tratterà inoltre delle manifestazioni metaluetiche e della lue ereditaria. 3) Il dott. Marcello Ravalico parlerà delle infezioni non veneree dei genitali e della profilassi e cura delle malattie veneree in genere con speciale riguardo alla profilassi individuale e sociale, illustrando le leggi che regolano la profilassi delle malattie veneree in Italia e le modalità di lotta contro le medesime.

L'interessante ciclo di conferenze avrà inizio sabato 27 corrente nella sala del Dopolavoro Mutua-Circolo Impiegati e Professioni, via R. Imbriani 6, alle 21. Il dott. Giorgio Robba svolgerà il tema: «L'infezione blenorragica nell'uomo e sue complicazioni».

Affinchè tutti i dopolavoristi possano trarne vantaggio, le conferenze saranno tenute in linguaggio piano e facilmente accessibile a tutti. Ogni tema verrà ripetuto due volte, una volta solamente uomini e una volta solamente per donne. Le conferenze saranno accompagnate da proiezioni di diapositive ed illustrazioni all'epidiascopio. Data l'importanza degli argomenti che verranno svolti si raccomanda ai dopolavoristi d'intervenire numerosi.

Fascio Femminile

Tesseramento. Le seguenti signore sono invitate a passare in sede piazza Verdi 1 per ritirare la tessera: Appolonio Luisa, Artico Maria, Banzon Amalia, Battera Anita, Badanai Andreina, Bartoli Giulia, Beggi Elda, Beggi Teresa, Buchberger Giorgia, Bressan Lina, Brumat Corina, Campa Maria, Coronini Antonia, Cante Rosa, Cortese Giovanna, Carmelli Ida, Carneri Elsa, Canevari Gisella, Cerqueni Emilia, Clede Fides, Coceani Nella, Coceani Rosa, Contarini Libera, Cantini Paola, Corsi Wanda.

Il pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali dal 31 maggio 1933 a tutto 30 giugno 1933, da effettuarsi dalla Sezione staccata della R. Tesoreria, via Geppa 3, pianoterra, sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime. a) Vedove ed orfani. 1.o giugno 1933 dal N. 1 al N. 900; 2 giugno dal N. 901 al N. 1760; 3 giugno dal N. 1761 al N. 6820; 5 giugno dal N. 6821 in poi. b)Pensionati diretti: 1.o giugno 1933 dal N. 1 al N. 1100; 2 giugno dal N. 1101 al N. 2600; 3 giugno dal N. 2601 al N. 9100; 5 giugno dal N. 9101 in poi.

I pensionati delle vecchie provincie osserveranno il seguente turno: libretti bianchi 6 giugno 1933 dal N. 1 al N. 2010800; 7 giugno dal N. 2010801 al N. 2021800; 8 giugno dal 2021801 al N. 2027500; 9 giugno dal N. 2027501 in poi. Libretti gialli: 12 giugno 1933 dal N. 600000 in poi; 13 giugno dal N. 1 al N. 599999. Libretti rossi: 21 giugno tutti.

Tutti gli acconti di pensione con scadenza all'ultimo del mese saranno pagati il giorno 31 maggio 1933. Le quote per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 24 giugno 1933. I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito dovranno attendere per riscuotere che siano cessati i turni cennati e si presenteranno perciò nei giorni 24 e 26 giugno 1933. I pensionati, ritirato l'ordine di pagamento allo sportello N. 4 e quietanzatolo, possono incassare indifferentemente a qualunque cassa (sportello N. 6 e N. 8).

Al Dopolavoro della Mutua. Con un concerto vocale-istrumentale, che avrà luogo questa sera alle 20.30 nella sala maggiore della sede sociale di via Imbriani 6, il Dopolavoro della Mutua fra impiegati solennizzerà l'annuale dell'entrata in guerra. Si produrrà l'ottima orchestrina diretta dal maestro Franco, che accompagnerà pure alcuni brani per canto che saranno eseguiti da valenti artisti concittadini. A questa manifestazione sono invitati tutti indistintamente i soci della Mutua e i loro famigliari.

Nell'odierno «Piccolo della Sera»:

Attraverso la Mostra della Rivoluzione Fascista

Le grandi adunate ed i gloriosi Caduti del '22 per la conquista dello Stato.

Le festose accoglienze agli ufficiali partecipanti alla 3.a gara di regolarità

MONFALCONE, 23

Stamane nella sala delle riunioni del Municipio il Podestà comm. Bruno Coceani ha dato un ricevimento agli ufficiali qui giunti in occasione della III gara di regolarità per autocolonne militari. Intervennero al ricevimento il Gen. gr. uff. Angelo Pugnani, ispettore dl materiale automobilistico e presidente della Giurìa, con tutti i componenti la giurìa stessa e gli ufficiali partecipanti alla classica gara militare conclusasi ieri nella nostra città.

Convenne pure il Generale Aimonino, comandante l'Artiglieria di C. A. con un largo stuolo di ufficiali del Corpo di Armata e del 5.o Centro automobilistico di Trieste.

Tra le autorità locali, oltre al comm. Coceani e al Vicepodestà cav. uff. Antonio Colummi, notammo: il cav. Pietro Mortarini, Segretario politico, la signora Rachele Franchini, delegata del Fascio Femminile, il seniore cav. Ernesto Consolo, comandante la II Coorte M. V. S. N., il cav. dott. Giulio Luccardi, rettore della Provincia, il camerata Costante Pessato, comandante del Fascio Giovanile, il Pretore dott. Gino Franz, il ten. Salvatore Lastella, comandante la tenenza dei CC. RR., il dott. Arturo Tricarico, commissario di P. S., il ten. Angelo Fini, comandante la tenenza R. Guardia di Finanza, il ten. di vascello Giuseppe Zarpellon, comandante la Base sommergibili, Luigi Romito, ispettore di zona dei Sindacati fascisti, il ten. De Nicola, comandante la Compagnia Lavoratori C. O. G. C. G., il rag. Gaetano Pasquino, direttore della Banca d'Italia, il cav. Benigni, procuratore superiore delle imposte dirette, il dott. Luigi Mancini, procuratore superiore dell'Ufficio Registro, il maggiore del Genio Navale cav. Giuseppe Gambino, il cap. ing. Angelo Valerani del Genio aeronautico e altri.

Ricevuti gli ospiti e fatte le presentazioni, il comm. Coceani, dopo aver espresso il proprio rammarico per essere stato impossibilitato di presenziare ieri all'arrivo delle autocolonne, rendendosi sicuro interprete della cittadinanza tutta, esprime l'orgoglio per la scelta della città — in cui hanno diritto di cittadinanza e di gloria tutti i soldati d'Italia — a meta del raduno.

Con alata parola sfata il mito che la guerra sia solo distruzione e lutto; poichè essa è anche creatrice di valori e Monfalcone, nutrita nella fede, è rinata dalle rovine. La città non dimentica le martoriate alture del Carso e la Rocca, che videro gli eroismi di tutte le armi. Esalta il Fascismo, espressione della guerra che, per opera di un Fante morso dal ferro a quota 144, riconduce in gloria le giovinezze e dai Sette Colli esalta l'eroismo delle Forze Armate. Conclude dicendo che cittadini e soldati sono un esercito solo, pronto a difendere i diritti e la pace d'Italia agli ordini del Re Vittorioso. Con questi sentimenti saluta entusiasticamente gli ufficiali ospiti della città.

Il caldo saluto del comm. Coceani viene coronato da un nutrito applauso

Quindi il Gen. Pugnani ringrazia il Podestà delle nobili espressioni usate, nonchè delle cordiali accoglienze avute dalla cittadinanza; e, auspicando alla più stretta unione fra Esercito ed autorità civile, ricambia, a nome degli ufficiali, il saluto.

Mentre viene servito ai graditi ospiti un signorile rinfresco, il comm. Coceani, richiesto, distribuisce in omaggio il suo recente libro «La rinascita di Monfalcone». Il numeroso stuolo dei brillanti ufficiali si fraziona in gruppetti in piacevoli conversari.

Alle 12.30 gli ufficiali si portano all'Albergo Impiegati per il pranzo, ove vengono invitati il Podestà comm. Coceani, il cav. Mortarini e il cav. uff. Colummi. Durante il pranzo regna il più puro e schietto cameratismo fra ufficiali ed autorità e al levar delle mense il Gen. Pugnani trova nuove parole per elogiare tutti i componenti le autocolonne, rilevando l'ottimo successo della gara, da tutte le autosezioni perfettamente condotta, tanto da rendere più difficile il compito di classifica da parte dei commissari.

Alle 15 gli ufficiali si recano a visitare il Cantiere. L'interessante rassegna dei vari ed imponenti reparti, seguita con la guida gentile di alcuni dirigenti cortesemente messi a disposizione dalla Direzione, desta l'ammirazione più viva degli ospiti. Domani le autosezioni si recheranno a Trieste per la premiazione.

Il Podestà di Monfalcone per le famiglie bisognose

MONFALCONE, 23

Il Podestà dot. Bruno Coceani, per festeggiare l'anniversario dell'entrata in guerra, ha distribuito la somma di lire 3000 alle famiglie più povere del Comune, tenendo particolarmente conto di quelle con numerosa prole.

Tre neo-cavalieri festeggiati al Circolo Alberghiero Marittimo. Un numeroso stuolo di amici volle festeggiare, domenica mattina, nella sede del Circolo Alberghiero Marittimo tre colleghi nominati cavalieri della Corona d'Italia di «motu proprio» di Sua Maestà il Re, in riconoscimento dei loro meriti, in occasione delle recenti crociere intraprese dal yacht «Savoia» in Egitto e in Somalia. I tre neo-cavalieri sono Carlo Fidelis, il maestro di camera Rodolfo Iachin e il guardarobiere Lorenzo Pagliaro, tutti del Lloyd Triestino, già imbarcati sul «Savoia». Giova notare che le insegne dell'Ordine vennero loro recate dagli stessi funzionari di Casa Reale. Al vermouth d'onore nella sede del Circolo, prese la parola il presidente cap. cav. Bruno Bartoli il quale rilevò l'alto riconoscimento dei meriti dei festeggiati a coronamento della loro lunga carriera al servizio del Lloyd Triestino, aggiungendo come l'importanza della nomina sia pure un titolo d'onore per tutta la categoria alberghiera marittima della Venezia Giulia, la quale seppe in ogni occasione distinguersi per le sue particolari dotti professionali, già molte altre volte unanimemente rilevate. Il cap. Bartoli, felicitandosi con i tre camerati, brinda alla Maestà del Re, al Duce e alle sicure fortune della Patria. Due parole volle aggiungere i vicepresidenti Waiss e Giraldi, quest'ultimo per rilevare i meriti del Lloyd attraverso gli esponenti della Provveditoria cav. Lazzari e cav. Luccardi, dopo di che prese la parola il cav. Iachin a nome dei festeggiati per ringraziare delle cordiali attestazioni di cameratismo.

Gita del Circolo Alberghiero Marittimo. Tempo permettendo domani, verrà intrapresa una gita turistica in autocorriere attraverso le seguenti località: Redipuglia, Udine, Trigesimo, Gemona, Venzone, Pontebba, Tarvisio e ritorno attraverso il Predil. Iscrizioni giornalmente presso la segreteria, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Ritrovo domani alle 5.30 in sede, partenza alle 6.

Il Duca d'Aosta a Rovigno

per l'inaugurazione del Dopolavoro Monopoli

POLA, 23

Domenica nel pomeriggio il Duca d'Aosta sarà a Rovigno per l'inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro Monopoli, opera che costò la cifra di un milione di lire. Presenzieranno pure alla cerimonia S. E. il Sottosegretario alle Finanze on. Puppini, il capo dei Monopoli comm. Boselli, S. E. il Prefetto Italo Foschi e le autorità istriane.

In memoria d'un eroico aviatore

Un'epigrafe dettata da S. E. Balbo

POLA, 23

Giovedì alle 10 avrà luogo al nostro cimitero la traslazione nella nuova tomba di famiglia della salma dell'aviatore Rodolfo Della Martina, capoclasse del corso «Ibis» della R. Aeronautica, spentosi a Caserta il 25 novembre 1931 per le ferite riportate cadendo col suo apparecchio sul campo di Capua. Questo giovane che all'atto della morte contava appena 18 anni, era nato a Trieste da madre triestina ed era figlio dell'ex irredento capitano aviatore Giovanni Battista Della Martina, il quale nel 1915 aveva disertato dal fronte russo e perciò era stato condannato dall'Austria a morte e quindi si era arruolato volontario nell'Esercito italiano.

Per l'artistico monumento che sarà eretto sulla tomba del giovane eroe, opera d'arte dello scultore Libero Frizzi di Cremona, il Ministro dell'Aeronautica S. E. Italo Balbo ha dettato la seguente epigrafe: «Rodolfo Della Martina - allievo dell'Accademia Aeronautica di Caserta - capoclasse del corso «Ibis» - nato in terra irredenta - soffrì nell'infanzia ogni persecuzione - giovinetto volle consacrare - la sua vita alla Patria - come soldato dell'Arma Azzurra - perì in un incidente di volo - il suo nome rivive - nella gloria dei Caduti - dell'Aviazione italiana. - Scuola di Capua, 25 novembre anno X.»

La rivincita alla Lazio

Oggi allo Stadio, ore 14.30

Con il diretto delle 20.30 sono giunti iersera nella nostra città i calciatori della Lazio che oggi incontreranno allo Stadio del Littorio i rosso-alabardati. La comitiva, che è al comando del direttore sportivo sig. Palmieri e dell'allenatore Sturmer, è scesa ad uno dei principali alberghi della città.

La compagine laziale scenderà in campo con ogni probabilità nella seguente formazione: Sclavi, Del Debbio e Bertagni; Pardini, Tonoli e Serafini; Buscaglia, Bisigato, Fantoni I, Ratto e De Maria. La presenza in formazione di Ratto è però ancora dubbia; il giocatore, che non può contare su perfette condizioni fisiche, sarà forse sostituito con il giovane Galoriotti.

Lo schieramento della Lazio è pressochè lo stesso che s'impose con tanta autorità negli ultimi tempi, riuscendo anche a dominare la Juventus nella memorabile gara che tutti ricordano. La Lazio giunge alla partita odierna con fondate speranze di successo, la squadra da sei giornate di campionato non conosce sconfitte.

La Triestina perciò farà bene a considerare l'avversario con il massimo riguardo, non si culli nel ricordo della vittoriosa partita disputata allo Stadio del Partito perchè da allora molte cose sono cambiate nella squadra laziale. Qualche ritocco alla formazione e il naturale ambientamento dei suoi italo-americani hanno contribuito a trasformare una squadra semplicemente piacevole in una squadra tenace e combattiva che però con una maggior potenza nulla ha perduto di abilità e di eleganza. La Lazio è da considerarsi oggi una squadra oltre che piacevole pericolosa per qualunque avversario.

I rosso-alabardati s'apprestino quindi ad una gara combattuta e tutt'altro che già decisa; soprattutto non dimentichino che l'avversario cova propositi di rivincita e che quindi deve ritenersi doppiamente pericoloso. Se i nostri giocatori s'impegneranno come nella sfortunata partita di domenica contro i campioni d'Italia, la vittoria che invano il fedele pubblico ha atteso e sperato quattro giorni or sono non potrà mancare oggi allo Stadio.

La formazione triestina non è stata ancora comunicata dall'allenatore Csapkaj. Necessariamente la squadra non potrà però essere la stessa della bella partita giocata contro la Juventus. Qualche giocatore porta i segni degli scontri e perciò non è nella pienezza dei mezzi, qualche altro risente della fatica, perciò qualche sostituzione si renderà necessaria; comunque confidiamo che la formazione, qualunque essa sia, si renderà degna del buon nome della squadra. L'importante e incerta partita avrà inizio alle 14.30 onde dar modo al pubblico di assistere alla cerimonia che avrà inizio alle 17.30. I prezzi per questa partita sono stati notevolmente ribassati.

La nazionale di rugby a Trieste

Come è stato già annunciato, domenica scenderanno per la prima volta a Trieste i campioni italiani di rugby dell'Amatori di Milano. Avversari saranno i nostri valorosi goliardi che tanto onore si sono già fatti nella Coppa XXI Aprile.

La squadra triestina si presenterà al pubblico profondamente rimaneggiata con il sapiente innesto di alcuni elementi di grande valore. Per la prima volta il nazionale Maffioli, che ha allenato fin da principio la squadra giallorossa si allineerà a fianco dei propri allievi e imprimerà al gioco quel tono elevato che renderà fluido e piacente il gioco della squadra concittadina. Accanto al fuoriclasse Maffioli si schiereranno due altri giocatori azzurri: Pierobon, già conosciuto alla folla triestina e Cappello III, giocatore dallo stile entusiasmante. L'atletico Visentin e il temerario Zerbo saranno gli altri due giocatori di rinforzo.

La partita si presenta di un interesse eccezionale. Sul campo vi saranno ben sedici giocatori nazionali: esattamente il doppio di quelli di domenica scorsa in occasione dell'incontro di calcio Triestina e Juventus. Tutti i più grandi assi del rugby italiano: dal dott. Paselli al grande Maffioli, da Aimonond a Morimondi, da Cazzini a Pierobon: la nazionale completa. Il pubblico triestino, che nelle due precedenti partite giocatesi allo Stadio ha già dimostrato di entusiasmarsi al maschio gioco, saprà sicuramente apprezzare il bel gioco dei campioni e saprà incitare a gran voce i propri beniamini.

Le gare ippiche di domani

sul campo ostacoli di Zaule

Come già annunciato, domani alle 14.45, al campo ostacoli di Zaule, avrà luogo la tanto attesa riunione indetta dal Circolo Ippico Triestino.

Il numero dei concorrenti, la loro ben nota valentia e l'ottima qualità dei cavalli fanno prevedere che la bella manifestazione avrà un carattere sportivo e mondano eccezionali.

Fra tutte le gare i concorrenti lotteranno con perizia, ardimento e tecnica perfetta nella cavalleresca contesa, per raggiungere la vittoria, dando modo agli invitati di assistere ad uno spettacolo del massimo interesse.

Alla segreteria del Circolo Ippico triestino sono pervenuti degli ulteriori doni e precisamente: una tabacchiera d'argento cesellato dal conte sen. cav. di gran croce Segrè Sartorio, un orologio d'argento da tavolo dal barone Ambrogio Ralli ed un piatto d'argento dal prof. dott. cav. Oscar Oblath.

Una Coppa di S. E. Gazzera

per il Concorso ippico di Montebello

A dimostrazione del grande interessamento suscitato dall'annuncio del Concorso ippico nazionale che in occasione del «Giugno Triestino» avrà luogo all'Ippodromo di Montebello nei giorni 15, 17 e 18 giugno a. c., interessamento che è particolarmente vivo fra i cavalieri militari, per la disputa del Premio Esercito, valga l'annuncio che S. E. il Ministro della Guerra, Generale Gazzera, ha fatto pervenire alla Società caccia a cavallo delle Venezie, organizzatrice del concorso, una grande coppa d'argento, la quale viene destinata al cavaliere vincitore del suddetto premio.

Un'altra bella coppa d'argento ha fatto pervenire la famiglia Artelli.

Dalle notizie che giornalmente pervengono agli organizzatori, si può constatare che il Concorso ippico del «Giugno Triestino» ha vivamente interessato anche le Società ippiche italiane, sicchè sin d'ora si può preconizzare al concorso il migliore dei successi.

Una partita di assicuratori

Domani, alle 15.30, a Montebello

Domani sul campo di Montebello, ospite delle Assicurazioni Generali di Trieste, scenderà l'undici della Securitas-Esperia di Roma che ha disputato a Roma un torneo aziendale piazzandosi onorevolmente.

Torneo di tennis del Pubblico Impiego

Oggi continueranno le partite del torneo regionale, che è ormai al termine. Con la giornata di domani ed eventualmente con domenica prossima, saranno esaurite anche le finali del singolare e doppio uomini che si preannunciano sin d'ora particolarmente interessanti.

Ecco l'ordine di gioco per oggi: Ore 9: D. M. Melingo-Sacerdoti c. Deforza-Bruni; ore 10: S. S. (finale) Contieri c. Bernetti; ore 11.15: D. M. Vitas-Prister c. Bernetti-Pietri; ore 14.30: S. U. Benvenuti c. Prister; ore 15.30: S. U. Du Ban c. Hebblethwaite; ore 16.15: D. M. Contieri-Benvenuti c. Melingò-Sacerdoti o vincente; ore 17.15: S. U. Di Paolo c. Du Ban o vincente.

Il "Guf„ alla giornata del "Cai„

In occasione della giornata del «Cai» che, organizzata dalla Società Alpina delle Giulie, avrà luogo domenica 28 corr. a Tolmino, il nostro Gruppo Universitario Fascista indice un'escursione in quella zona. La partenza avrà luogo domenica mattina alle ore 6 dalla sede del Gruppo (riva Tre Novembre 1). Le iscrizioni si ricevono in sede fino ad esaurimento dei posti contro la quota d'iscrizione di lire 5.

La premiazione dei vincitori

della gara per autocolonne militari

Oggi alle 15 avrà luogo nei locali della nuova Caserma «Duca delle Puglie, in via Cumano, la cerimonia della premiazione dei vincitori la gara per autocolonne militari.

I Centauri triestini a Roma

ROMA, 23

Ieri sera è arrivata, al completo, la centuria di motociclisti triestini che parteciperà al grandioso Raduno dei Centauri. Il lungo percorso è stato compiuto senza il minimo incidente, grazie alla perfetta organizzazione. Stamane i Centauri triestini hanno visitato la Mostra della Rivoluzione Fascista e poi si sono recati in corteo a deporre fasci di fiori alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

Guaragna campione di fioretto

al torneo nazionale di Ferrara

FERRARA, 23

Ecco i risultati della seconda giornata del torneo nazionale di scherma:

Finale di fioretto per schermitrici: 1) Cerame Marisa di Milano, 8 vittorie e una sconfitta; 2) Biagini Ada di Firenze, 6 vittorie, 6 sconfitte e 15 stoccate; 3) Lorenzotta Ninetta di Torino, 6 vittorie, 3 sconfitte, 18 stoccate.

Nel pomeriggio si è pure svolta la finale di fioretto per schermidori che ha dato i seguenti risultati:

1) Guaragna Gioachino di Milano, 8 vittorie; 2) Ragno Saverio di Venezia, 7 vittorie, 19 stoccate; 3) Nostini Giuliano di Roma, 7 vittorie, 16 stoccate; 7) Santostefano Vincenzo di Trieste, 3 vittorie.

Domani mattina si avranno le eliminatorie e le semifinali di spada per le quali si prevede un'intensa e appassionante lotta.

Testa di Zara capo dei Littori

nei campionati Avanguardisti a Roma

ROMA, 23

La terza giornata dei campionati Avanguardisti ha registrato risultati ottimi. Bruno Testa, atleta promettentissimo, è il nuovo capo dei Littori dell'Opera Nazionale Balilla con netto scarto di punti. Lo zaratino è giunto alla vittoria assoluta attraverso un comportamento superbo nelle cinque prove: primo nel giavellotto e nella palla di ferro, secondo nel disco, terzo nel salto in alto, ben piazzato nella corsa veloce.

Si sono registrati due eccellenti 11" e due quinti nel finale della corsa piana metri 100, ultima gara della categoria B, vinta dal livornese Franchini davanti al bolognese Bassi, il primo dei quali ha prevalso di un soffio sul filo di lana.

Nella categoria C sono rimarchevolissimi i risultati ottenuti dal trevigiano Da Re nel salto triplo (metri 12.57) e soprattutto dal genovese Winarz nella corsa metri 90 con ostacoli (13" e due quinti).

Dario Mangaretti ha vinto il campionato individuale di sciabola e il Comitato provinciale di Milano s'è aggiudicato per l'Anno XI la Coppa. Galante si è aggiudicato la prova di sciabola per graduati, prevalendo su Rossi che aveva vinto la prova di fioretto domenica.

Nel tennis, eliminato Perani ad opera di Nardi, si è giunti alla disputa delle semifinali, al termine delle quali rimangono in lizza per la vittoria definitiva due ottimi elementi: Kuccel di Fiume e Nardi di Livorno.

Sono terminate, oltre le gare di atletica leggera, anche quelle di equitazione, cui hanno assistito le LL. EE. Starace e Ricci. Il Segretario del Partito ha effettuato, a riunione ultimata, la premiazione dei vincitori, complimentandosi coi giovani protagonisti della bella contesa.

Il G. S. «Giovanni Jenco» a Redipuglia. Domenica 28 il G. S. «Giovanni Jenco» si recherà in pellegrinaggio al Cimitero della III Armata e deporrà un omaggio floreale ai Caduti della grande guerra. Il ritrovo è fissato per le 7.30 sul piazzale di S. Giacomo.

La tombola in campo S. Giacomo. Domenica, sul piazzale di S. Giacomo avrà luogo un gioco di tombola pro Circolo Sportivo «Mario Trevisan». La somma in palio ammonta a complessive lire 2400.